Mercoledì 19 Marzo 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 67
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 % e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

Nuovi importanti problemi trattati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 18. — Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e coll'intervento di tutti i Ministri, eccettuati gli on. Grandi e Sirianni e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta del Ministro della Giustizia, ha approvato uno schema di decreto di legge sulle migliorie dei fondi rustici. Il sistema di conduzione delle terre date in affitto, diffuso in quasi tutte le provincie d'Italia, affinchè possa riuscire di concreto vantaggio all'economia nazionale, richiede che la gestione dei terreni venga in mano di persone idonee per attitudine professionale e per disponibilità di mezzi a renderle quanto più è possibile fruttifere e che l'affittuario sia stimolato a conseguire il più elevato reddito in guisa da avere la possibilità di procurarsi il compenso per i capitali e l'attività che impiega nella coltivazione. Ora questo più alto rendimento si può alcune volte soltanto ottenere mercè opportune migliorie da introdursi nei fondi presi in locazione. Il codice vigente non regola la materia dei miglioramenti eseguiti dall'affittuario, ma impone ad esso di lasciare inalterata la cosa locata per restituirla nello stato medesimo in cui l'ha ricevuta. Tale sistema non può che essere gravemente pregiudizievole agli interessi dell'economia nazionale, distogliendo gli affittuari dall'apportare alle terre i miglioramenti occorrenti per un loro migliore sfruttamento, nè la cosidetta autonomia contrattuale può essere sufficiente a supplire alla deficienza della legge. Nella battaglia intrapresa dal governo fascista per potenziare al sommo grado l'agricoltura nazionale non poteva quindi essere lasciato ulteriormente insoluto il grave problema del disciplinamento giuridico delle migliorie apportate ai fondi dati in locazione. A ciò viene provveduto con questo disegno di legge il quale stabilisce un complesso di norme, che mentre salvaguardano con opportune garanzie il diritto del locatore, d'altra parte assicurano all'affittuario una giusta indennità per quei miglioramenti che, osservate le cautele stabilite nello stesso disegno di legge, apportasse ai fondi coltivati.

* * *

Su proposta del ministro dei LL. PP. il Consiglio ha approvato numerosi decreti legge, fra cui uno schema di provvedimento col quale si autorizza una ulteriore spesa di 10 milioni di lire in aggiunta a quella di eguale somma già stanziata, per provvedere alla costruzione della ferrovia Vaticana e alla esecuzione di altri lavori pubblici in dipendenza dei patti lateranensi.

Su proposta del Ministro della Cooperazione venne fra altro approvato uno schema di decreto concernente modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge che istituisce l'associazione nazionale per il controllo della combustione. L'associazione del detto controllo ha il compito di promuovere il migliore rendimento della combustione e tutelare nello stesso tempo l'incolumità dei lavoratori. Le modificazioni apportate sono intese a dare una più precisa disciplina agli scopi dell'Ente, in ispecie per le indagini fisiche e chimiche nonchè per le prove del rendimento e consumo per il compimento delle operazioni del controllo tecnico, in base ai suggerimenti dati dall'esperienza, che ha somma importanza nella materia che è in continua evoluzione.

* * *

Ha poi approvato un disegno di legge per l'istituzione di una regia stazione sperimentale di macinazione, pastificazione e panificazione nel centro rurale di Ostia e per il coordinamento di alcune disposizioni inerenti all'abburattamento delle farine, alla macinazione dei cereali e alla panificazione. La regia stazione sperimentale di Ostia viene istituita per seguire e disciplinare l'andamento delle industrie della macinazione, della panificazione e della pastificazione in tutta la loro interezza e studiare i problemi di vario ordine che vi si riferiscono, tra i quali principalmente quelli che attengono alla miscela dei frumenti e delle farine, alla natura dei lieviti, ai diagrammi delle lavorazioni. L'Istituto propone altresì di studiare tutte le possibili sostituzioni del frumento con altre varietà di cereali o leguminose.

La seduta del Consiglio dei ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle 13.

Conclude augurandosi che alla risoluzione di questi problemi che interessano la vita comunale, conformemente a quanto ha chiesto il Capo del Governo, il pubblico voglia collaborare.

Il Sottosegretario agli interni on. Arpinati risponde agli oratori che sono intervenuti nella discussione. Assicura che delle loro raccomandazioni sarà tenuto conto. Al senatore Guaccero, dice essere degna di ammirazione la sollecitudine dimostrata da lui per ciò che concerne l'opera preventiva contro le malattie, ma non sembra pratica la sua proposta di rendere obbligatoria la denuncia della gravidanza. Migliore provvedimento forse sarebbe fornire assistenza alla donna durante la gravidanza, qualora essa la richiedesse.

A consolidare l'ordine pubblico restaurato ovunque varrà la nuova educazione della gioventù, l'esempio ad essa dovrà venir dagli anziani. I fascisti, come ha già detto il Capo del Governo, devono pretendere ad un unico privilegio: quello di essere i primi a servire la Patria. (Applausi e molte congratulazioni).

Greppi, relatore, non ritiene necessario aggiungere osservazioni ad una discussione che è stata già ampia ed esauriente.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli e i riassunti per titoli e categorie e l'articolo unico del disegno di legge. Anche a scrutinio segreto, il Bilancio degli Interni è approvato con voti favorevoli 166 e contrari 15.

Il Senato
ha approvato il bilancio degli Interni

ROMA, 18. — Presieduto da S. E. Federzoni, il Senato ha ieri continuato la discussione del preventivo di spese nell'anno 1930-31 per il Ministero degli Interni.

De Capitani plaude alle provvidenze adottate dal Regime Fascista per la sanità fisica e morale del popolo: legge per la Maternità e l'Infanzia, Opera Nazionale Balilla, Dopolavoro, Piccole Italiane ed altre e si augura che il Governo continui a dedicare le maggiori cure ai problemi assistenziali.

Ricci si occupa delle amministrazioni locali e delle loro finanze; ed espone varie critiche, in particolar modo all'istituto del Podestà. Rileva fra l'altro che mentre nel 1925 le entrate delle amministrazioni locali ammontavano a circa quattro miliardi e le uscite a quattro miliardi e mezzo; oggi, dopo la riforma che istituisce i Podestà, le entrate salgono a cinque miliardi e 300 milioni. Nuove osservazioni e dubbi circa la preannunciata abolizione del dazio consumo; e poichè ad un certo punto dice che il Governo potrebbe rinunciare alla sua parte nel gettito del dazio sul vino, S. E. il Capo del Governo lo interrompe esclamando:

— Lei è un indovino!

Ricci. Dopo tale interruzione non aggiungerà altro su questo argomento.

La seduta del Gran Consiglio
Rappresentanti dei gruppi universitari nei direttori provinc.

ROMA, 19. — Ieri sera alle 22 ha avuto inizio a Palazzo Venezia la sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930 - VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Tittoni e Grandi e dell'on. Fioretti assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha ascoltato l'ampia relazione dell'on. Turati sulla situazione del Partito, così come è risultata dai rapporti dei Segretari federali, e delle organizzazioni controllate dal Partito, nonchè sui problemi concernenti la vita e l'attività delle varie associazioni.

Il Gran Consiglio ha approvato pienamente la relazione Turati ed ha stabilito:

1. Che nell'imminente celebrazione dell'aniversario della fondazione dei Fasci, i partecipanti alla storica adunata di Piazza San Sepolcro prendano posto accanto alle autorità e che gli iscritti al Partito dal 1919 abbiano un posto d'onore;

2. Che ai direttori provinciali locali — a saldare le forze della vigilia con quelle delle generazioni che sorgono — sia aggregato un rappresentante dei gruppi universitari fascisti o dei sottogruppi e nuclei, confermando con ciò a proposito dei giovani e dei loro posto nella vita del Regime il punto di vista affermato recentemente dal Foglio d'Ordini.

Il Gran Consiglio ha poi autorizzato eccezionalmente la Federazione provinciale Fascista di Bolzano ad ammettere nel Partito, su loro domanda, gli allogeni che abbiano regolarmente compiuto il servizio militare.

La seduta è tolta all'1.30 di questa mattina e riprenderà questa sera alle ore 22.

Il poeta Francesco Pastonchi
ricevuto dal Duce

ROMA, 19. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il poeta Francesco Pastonchi, reduce dal Brasile, dove con grande successo ha letto alcuni Canti della Divina Commedia. S. E. il Capo del Governo si è molto compiaciuto col poeta per l'opera di italianità da lui svolta tra i brasiliani e tra i connazionali residenti nella grande Repubblica sud - americana.

La commemorazione
delle storiche giornate milanesi

MILANO, 19. — Si è iniziata ieri la commemorazione dell'82.o anniversario delle storiche 5 giornate milanesi. La città, malgrado la pioggia, ha largamente esposto il tricolore, dalla maggiore guglia del Duomo alle case dei quartieri periferici. I trams circolavano col pavese. L'associazione dei memori ha voluto con questa prima giornata, particolarmente festeggiare il 90.o compleanno del cav. Giovanni Poma, ultimo superstite dei patriotti lombardi che parteciparono alla gloriosa spedizione dei Mille e che, per gran tempo, sentì intorno a sè fremere le ansie e gli entusiasmi del 48. I membri dell'Associazione dei «Memori» e la presidenza dell'Associazione Veterani delle Patrie Battaglie, con le altre personalità, si sono recati alla casa del Poma a porgergli gli auguri e le felicitazioni espresse dal Vice Podestà a nome della cittadinanza. Al festeggiato sono stati offerti fiori legati con nastri tricolori. Verrà offerta al Comune una lapide che sul palazzo municipale ricorderà i milanesi che combatterono a fianco di Garibaldi nella leggendaria impresa di Sicilia.

Domani mattina, al monumento delle 5 giornate verrà celebrata una messa al campo seguita da un discorso commemorativo cui assisteranno i reduci e tutte le rappresentanze cittadine.

Un quadro pagato 140 mila marchi?

BERLINO, 19. — All'asta della collezione Viewg, il quadro di Roysdael, «La bella di Haorlen», è stato pagato la considerevole somma di 140.000 marchi.

La biblioteche non possono
prestar libri di autori viventi
Questo avviene in Danimarca

COPENAGHEN, 19. — Uno scrittore danese aveva intentato processo contro un gabinetto di lettura perchè senza il suo consenso aveva dato a prestito un libro del quale egli è autore. Il Tribunale ha riconosciuto il diritto dello scrittore di essere rifuso del danno subito. La Corte Suprema ha confermato la sentenza. D'ora innanzi è quindi vietato alle biblioteche danesi di dare a prestito libri di un autore moderno, senza l'autorizzazione dell'autore stesso. Naturalmente si pensa che i lettori saranno costretti ad acquistare più libri di scrittori contemporanei. (R. S.).

Un romanziere notissimo spiritista

LONDRA, 19. — Conan Doyle, il celebre romanziere e spiritista, si è dimesso dalla società per le ricerche fisiche alla quale apparteneva da ben trentasei anni e della quale era il più noto esponente.

Belluno ad un martire fascista
Solenni onoranze funebri a Ferruccio Poloni

BELLUNO, 19. — Belluno ha reso ieri solenni onoranze a Ferruccio Poloni caduto vittima dell'odio degli antifascisti a Liegi. La salma del martire fascista giunta nella notte di domenica scorsa è stata deposta nel sacrario della Casa del Fascio, dove per tutta la giornata di ieri e nella mattinata di oggi autorità, organizzazioni, scolaresche ed una folla reverente e commossa di cittadini di ogni condizione sociale si sono recati in religioso ininterrotto pellegrinaggio. Ieri alle 10 hanno avuto luogo i funerali ai quali ha partecipato tutta la popolazione nonostante la persistente pioggia. Dopo una breve funzione religiosa nel Duomo la salma è stata portata a braccia da vecchie camicie nere bellunesi fra una selva di gagliardetti e le fiamme delle squadre d'azione al rullo dei tamburi ed ha attraversato le principali vie della città. Al corteo hanno partecipato S. E. il Prefetto, il Segretario federale on. Zugni Tauro, le madri dei caduti fascisti, numerose autorità, Fasci, organizzazioni politiche, patriottiche e sindacali, una larga rappresentanza della Milizia e dell'Esercito, tutte le scuole e una imponente massa di popolo.

Numerosissime le corone, fra cui quella di S. E. il Capo del Governo e quella del Prefetto e del fascismo bellunese.

Lungo il percorso seguito dal corteo gli edifici pubblici e privati avevano esposto la bandiera abbrunata, i negozi erano chiusi e due file di Balilla e di Piccole italiane facevano ala salutando romanamente.

Un incessante getto di fiori ha accompagnato la salma durante il suo passaggio. La cerimonia si è chiusa con l'appello del martire fatto dal Segretario federale, cui ha fatto eco un formidabile «presente», gridato da migliaia di voci, mentre le musiche intonavano «Giovinezza».

La salma ha quindi proseguito per Chies d'Alpago, paese natale del martire, dove nel pomeriggio è stata tumulata dopo nuove solenni onoranze.

Il Graf Zeppelin si prepara
per il servizio con l'America

FRIEDRICHSHAFF, 19. — E' prossimo l'allestimento completo dell'aeronave «Graf Zepelin» che come è stato annunciato sarà adibita a servizio regolare tra l'Europa e l'America del sud. Questo viaggio sarà eseguito in 3 tappe. La stazione europea di partenza per i passeggeri sarà Siviglia, il primo scalo sarà Pernabuco nelle cui vicinanze verrà costruito un aeroporto. Da questa stazione il dirigibile per le Indie occidentali raggiungerà Lakehurst e da qui nuovamente a Siviglia. Il viaggio da una tappa all'altra costerà singolarmente 2000 dollari. L'intero viaggio di andata e ritorno 6000. Per questo servizio il «Graf Zepelin» è stato munito di una navicella in più con 2 motori ed una dinamo per la produzione dell'energia necessaria alla illuminazione, all'apparecchio radio ed alla cucina. Il volo di prova verrà eseguito tra una quindicina di giorni. (R. S.).

L'incontro della nazionale
ad Amsterdan

ROMA, 19. — La squadra nazionale di calcio si incontrerà domenica 6 aprile ad Amsterdam con la squadra nazionale olandese. La partita sarà diretta dall'arbitro tedesco Bauvvels. La squadra nazionale B nello stesso giorno giocherà a Genova contro la squadra del Lussemburgo. La partita sarà diretta dallo svizzero Rouff.

Il problema del disarmo
Tutto dipende dall' Italia

PARIGI, 19. — Il «Temps» nel suo articolo di fondo sulla conferenza navale, scrive tra l'altro che in quest'ora tutto dipende dall'Italia e dal successo degli sforzi del signor Mac Donald per convincere il signor Grandi dell'opportunità per il Governo italiano di rinunciare alle sue rivendicazioni sulla parità navale con la Francia e produrre una valutazione ragionevole dei suoi bisogni.

Il «Temps» conclude che senza troppo fidarsi di semplici apparenze bisogna augurare che il miglioramento che si constata in questo momento possa durare e che esso annunci realmente migliori prospettive per l'esito di una conferenza che deve aprire la via ad una soluzione di insieme del problema del disarmo.

Il decennale dell'Esercito federale austriaco
Parata e Riviste

VIENNA, 19. — Il decenale della creazione dell'Esercito federale austriaco è stato celebrato nella capitale e nelle altre guarnigioni della Provincia con una serie di festività e con l'esposizione della bandiera nazionale negli uffici militari. A Vienna, nella piazza degli Eroi, davanti alla Burg, il cardinale arcivescovo dott. Pieffl, ha recitato una messa da campo alla presenza di tutte le truppe della guarnigione che erano uscite per la rivista. Alla festa religiosa hanno partecipato il Presidente della Repubblica, il Cancelliere, il V. Cancelliere e gli altri membri del Governo, nonchè i rappresentanti del corpo diplomatico. Dopo la messa il comandante della guarnigione di Vienna ha tenuto un discorso. Quindi ha avuto luogo la sfilata delle truppe davanti al comando supremo dell'Esercito e al Presidente della Repubblica. La popolazione ha salutato con vivo entusiasmo le truppe.

Il bilancio degli aerei nei singoli Stati

LONDRA, 19. — Il sottosegretario all'aeronautica Montague, presentando il bilancio del suo dicastero alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che esso contempla una riduzione che sarebbe in contrasto con i forti aumenti apportati al bilancio aeronautico delle altre potenze. Il bilancio inglese prevede una spesa per il prossimo esercizio di 17.850.000 sterline pari ad oltre 1.600.000 lire. Montague ha dichiarato che la Gran Bretagna occupa il quarto posto fra le potenze aeree così distribuite: Francia 1300 apparecchi, Italia (la quale, secondo il sottosegretario inglese, avrebbe 1100 apparecchi), Stati Uniti 900, Gran Bretagna 707, Giappone 500.

Nel corso del dibattito l'ex ministro dell'aria, sir Hoare, ha lamentato che contrariamente a quanto hanno fatto Francia e Germania, l'Inghilterra non abbia potuto assicurarsi facilitazioni di sorvolo sull'Italia.

Trattative per l'accordo italo-inglese sulla linea aerea per le Indie

LONDRA, 19. — Alla Camera dei Comuni, in occasione della discussione del bilancio dell'Areonautica, il Sottosegretario di Stato Montaigne rispondendo ad analoga interrogazione, ha dichiarato che la Compagnia «Imperial Mirways» no ha potuto raggiungere un accordo molto soddisfacente con l'Italia relativamente al funzionamento della linea per le Indie nel tratto Genova - Alessandria d'Egitto ed ha soggiunto che continuano i negoziati col Governo ilitaliano sulla possibilità di una rotta aerea via Napoli - Corfù.

Il patto polacco e le aspirazioni tedesche
La rinuncia di Hindemburg

BERLINO, 19. — Ieri nel pomeriggio il presidente Hindemburg ha comunicato il suo assenso all'accordo per la liquidazione polacca. In una lettera inviata al cancelliere, il presidente dice fra l'altro di avere tenuto presente la protesta di una forte minoranza del Reichstag e di comprendere l'opposizione al patto da parte di coloro che sono vittime di dolorose circostanze nella parte occidentale della nostra nazione. Dopo avere tracciate le linee della cooperazione economica attraverso la frontiera orientale, egli dice di ritenere li rispondere ad un obbligo della sua coscienza raccomandando la governo del Reich di tracciare al più presto possibile un programma relativo alla frontiera orientale e — così termina — solo nella sicura speranza che ciò sarà fatto, io ho superato le mie personali posizioni all'accordo per la liquidazione polacca e al patto commerciale polacco firmato ieri.

Notabile arabo arrestato
per uxoricidio

CASABLANCA, 19. — Il notabile Abel Mohamed Benallal, fratello del Caid di questa regione, è stato tratto in arresto sotto l'accusa di avere assassinato la propria moglie. Il notabile aveva nascosto così bene il delitto che la morte della signora era stata attribuita a suicidio, ma ora, da indiscrezioni, la polizia è venuta in possesso di prove che accusano il notabile senz'altro di uxoricidio. (R. S.).

Altre due vittime dell'aria

KINKSTON (Ontario), 19. — Un apparecchio postale della linea Toronto-Montreal è precipitato nei pressi di questa città. Il pilota ed il radiotelegrafista sono rimasti uccisi. (R. S.).

Ospiti Reali in Egitto

L'Egitto, in questi giorni, è in festa! Non in Cairo soltanto, ma in Alessandria, a Luxor, ad Assuan, fervono i preparativi per accogliere e ospitare degnamente vari Sovrani, che sembrano essersi dati convegno, tutti in una volta, nella terra dei Faraoni. Ferdinando, ex re di Bulgaria, è già qui, da diversi giorni e abita in Helouan, una città che sorge sul deserto, a una mezz'ora di treno dal Cairo. E' una città di cura, ricca di sorgenti solforose; accanto agli stabilimenti termali, vi sono sanatori, che nulla hanno da invidiare a quelli di città Europee, per bellezza di arredamento, comodità e per modernità di trattamenti medicali.

La Regina di Rumenia, e la Principessa Ileana, sono pure da diversi giorni in alto Egitto: il battello fluviale «Fiore di Maggio» le porta ora sul Nilo in vaghe peregrinazioni, verso le terre ricche di memorie. Ritorneranno fra poco alla capitale.

Oggi arrivano il Re Alberto, e la Regina Elisabetta del Belgio.

Naturalmente, oltre al popolo che ci ospita, e che accoglie degnamente gli amici del suo Re, sono in festa parecchie colonie. Bandiere, d'ogni colore sventolano sui palazzi pubblici e privati, sulle ambasciate, sulle varie case di commercio. Noto moltissime delle nostre; ed è naturale: la colonia italiana fraternizza, come già l'otto gennaio scorso con la colonia belga, e rende onore ai Sovrani, che hanno dato all'Italia la più fulgida gemma della loro corona.

Per le strade, sulle quali passerà il corteo, e una profusione di colori, nelle bandiere, negli stemmi, negli ornamenti dei vari archi di trionfo, che simboleggiano fatti della storia d'Egitto. Festoni di lampadine policrome vanno da un'antenna all'altra, lungo i due lati della via.

Al palazzo reale di Abdine, ieri ancora, domenica, fervevano gli ultimi preparativi. Il ricevimento si annunzia grandioso.

Usciamo: la piazza della stazione e le vie adiacenti, formicolano di indigeni e di europei; la truppa riesce a stento a frenarli dietro i cordoni. Ieri passando, sentivo dire:

— Avrebbero dovuto venire anche i Principi di Piemonte... Peccato... Che cosa avremmo saputo fare per riceverli!...

Qualche giornale, infatti, aveva scritto che Umberto e Maria di Savoia avrebbero accompagnato in Egitto i Sovrani del Belgio.

Il Principe Umberto non può aver dimenticato l'accoglienza che gli fu fatta qui, due anni fa, da italiani e da stranieri e da indigeni, è dolce, certamente, gli sarebbe stato dividere il nuovo trionfo colla sposa e la famiglia di lei.

Una fiumana di popolo si avvia alla stazione, per accedere alla quale gli inviti sono limitatissimi. Re Fouad sta per arrivare. Nelle vie, dove passerà il corteo, la circolazione è già interrotta da un pezzo, e sono schierate in doppia fila le forze dell'Esercito. La stazione è decorata splendidamente, e tra festoni di fiori s'alternano gli stemmi dei Brabante e quelli del Sovrano d'Egitto, e le bandiere dei due paesi. Essa ha perduto oggi la sua austerità, per la gaiezza dei colori, la grazia degli ornamenti floreali, e sopratutto per la varietà delle uniformi diplomatiche dei costumi militari, e delle toilettes primaverili delle signore.

Alle tre precise il treno reale entra; si ode il primo colpo di cannone, le musiche intonano la Brabançonne, seguita dall'inno egiziano. Re Fouad esce dalla sala reale, addobbata di velluto rosso e di fiori, e si affretta incontro a Re Alberto, che è sceso dalla vettura salone, seguito dalla Regina Elisabetta. Dopo i primi saluti, i Sovrani e il seguito muovono verso la sala, dove sono riuniti i principi del sangue, gli alti dignitari di corte, i presidenti del Consiglio, del Senato, della Camera, i vari Ministri plenipotenziari, gli agenti diplomatici e numerosissime autorità indigene e delle colonie. Dopo le presentazioni, Re Alberto e Re Fouad passano in rivista la compagnia d'onore, schierata sotto l'atrio. Quando i Sovrani appaiono, finalmente, e il corteo si forma, dalla folla, che aspetta da ore sul piazzale, partono i primi applausi.

In quante lingue!... ma si confondono insieme, e ne risulta un'unico grido festoso, un'unico fragore, che si propaga, man mano che il corteo avanza.

Invitata gentilmente da S. E. Wissa Wassef, presidente della Camera, posso assistere alla sfilata del corteo, da un balcone, che guarda lungo tutta la via Kamel, la piazza dell'Opera, la via Abdin, fino alla piazza Reale. Ed ecco, dopo i primi battistrada, un drappello di cavalleggeri, in uniforme bleu, rosso e oro. A distanza, un secondo, un terzo. Montano superbi cavalli bianchi, recano sull'asta una bandierina belga. Altri circondano le berline di corte, in uniformi rosse ed oro. Nella prima berlina, preceduta dai «saiss», (battistrada caratteristici in costume orientale, a piedi nudi, e che oggi non si vedono più, se non nei cortei di cerimonia), hanno preso posto Re Alberto, e Re Fouad, in grande uniforme.

Nella seconda la Regina Elisabetta, in una deliziosa «toilette» di merletto bianco. Ha alla sua sinistra S. E. Ahmed Zulficar Pascà, primo ciambellano di Corte. Nelle altre i Principi, le persone del seguito, i Ministri. Al passaggio di S. E. Nahas Pascià, Presidente del Consiglio, un delirio di applausi scoppia dalla folla, che rompe i cordoni, e circonda la vettura. Ma la truppa rimette subito l'ordine, e, senza incidenti, il corteo riprende, e sfila magnifico lungo via Abdin, verso piazza Reale.

Questa sera vi sarà un pranzo di gala, seguito da un grande ricevimento.

I ricevimenti ufficiali dureranno tre giorni. Giovedì 13, i Sovrani del Belgio lasciano Cairo, per recarsi ad Alessandria, dove si fermeranno fino a venerdì sera. Prenderanno qui il treno, fino a Beni - Suef, per imbarcarsi sul yacht reale «Kassedkheir», diretti ad Assuan.

La crociera fluviale durerà quindici giorni. Il trenta di marzo torneranno in Cairo, e vi trascorreranno quattro giorni in incognito, ripartendo il tre di aprile per l'Europa.

* * *

L'ala del palazzo reale che occuperanno il Re Alberto e la Regina Elisabetta, col seguito, è stata completamente rimessa a nuovo, e per parecchio tempo vi hanno lavorato ingegneri, architetti, pittori, decoratori e tappezzieri in maggioranza italiani.

Re Fouad offre nel suo palazzo, ai Sovrani amici, un'ospitalità nella quale al fasto d'oriente, si uniscono la ricchezza e il buon gusto artistico, che sono propri d'ogni palazzo reale d'Europa.

Ad Alessandria, i Sovrani occuperanno Villa Antoniadis (bellissimo palazzo che appartiene ora alla municipalità), dove sono accolti tutti gli ospiti illustri, e si danno i ricevimenti ufficiali. Vi si sono fatti restauri importantissimi, condotti sopratutto da italiani: gli ingegneri Verrucci, Patracchini e Serrao, e le pitture dagli artisti nostri Romanelli e Camillieri.

Ho potuto avere qualche informazione che vi mando a titolo di curiosità. Il parco che circonda la villa (è chiamata così, nonostante le sue proporzioni), è vastissimo, tanto che si percorre in automobile; è popolato da piante rare, e ha il suo giardino zoologico, dove si trova il leone nero, unico in Egitto. Un lunghissimo viale conduce davanti al palazzo. Dal gran vestibolo, elegantemente decorato e illuminato da tre magnifici candelabri in bronzo, stile Luigi XV, si sale al primo piano, per uno scalone d'onore, in marmo bianco di Carrara. Gli appartamenti reali sono separati da un salone. Al nord con vista sul parco, è lo appartamento del Re Alberto, in stile Rinascimento e al sud quello della Regina, stile Reggenza. Ogni appartamento è composto di una camera da letto, di un salotto, uno spogliatoio, e il bagno. Le vasche sono di nickel argentato.

L'ala sinistra è destinata al seguito, il lato sud alle dame di corte, il lato nord ai gentiluomini e agli aiutanti di campo.

A sinistra del vestibolo è il salone di ricevimento, a destra, preceduto dal fumatoio, si trova il salone da pranzo, le pareti del quale sono rivestite da alti pannelli di quercia scolpita. Tutti i pavimenti sono pure in quarcia, ma ricoperti da tappeti orientali di prezzo inestimabile. Le tappezzerie di seta e i tendinaggi sono di ottimo gusto e di un lusso straordinario e le biancherie da tavola e da letto sono preziose per incrostazioni e ornamenti di merletto antico di grande valore.

* * *

Ma che cosa sono queste feste, in confronto di quelle, con le quali gli antichi Sovrani, e i Kedive, accoglievano i loro ospiti?... in confronto di quelle preparate da Ismail Pascà, nel 1869, in occasione dell'apertura del Canale di Suez? quelle furono fantastiche!

Un palazzo sorse per incanto sulla sponda sinistra del Nilo, di fronte alla città, per l'Imperatrice Eugenia, la moglie di Napoleone III. Tutto vi era prezioso, dentro: e la vasca da bagno, nella stanza di marmo bianco, ricca di specchi di Murano, era d'argento massiccio... (Oggi quel palazzo è la dimora degli Emiri Loutfalla). Fu costruita la strada delle Piramidi, lunga dodici chilometri; e, ad ornarla, i battelli trasportarono, dall'Europa, migliaia e migliaia di acacie, già adulte, sì che in pochi giorni le diedero l'aspetto di un'interminabile galleria verde. Si costituirono due tronchi ferroviari, per allacciare a Cairo Suez e la nuova città di Porto Said, che appena quattr'anni prima, era «Rada Pelusia», una spiaggia quasi deserta!... Un'altra nuova città Ismailia (la città giardino, in onore del Kedive Ismail), sorse, a metà del canale stesso, sulla sponda africana. E si costruì, e si inaugurò il teatro Kediviale, oggi teatro reale dell'opera. Per incarico del Governo Egiziano, il Maestro Verdi aveva composto l'Aida, musicando le parole del poeta francese Du Locle (1) su oggetto fornito dal famoso egittologo Mariette Pascià. Nella costruzione si tenne conto che sul palcoscenico, (che è ancora oggi uno dei più grandi del mondo), doveva passare il trionfo di Radames con tutto il seguito di prigionieri, di schiavi, di carri e la teoria dei cavalli, cammelli e dromedarii, carichi del bottino strappato ai Nubi.

Ma anche allora, come oggi, nei preparativi delle feste, dal più grande genio nostro musicale vivente, al più modesto operaio, si distinsero gli italiani! Ricordo, a titolo di curiosità, che alla commissione, riunita anni prima a Parigi, per gli studi sul taglio dell'Istmo, prese parte, per incarico del Governo piemontese, e vi fece prevalere le sue competenti vedute, lo scienziato, in genere Paleocapa, nativo di Bergamo, il quale, verso il 1813, giovanissimo allora, «era stato applicato ai lavori della fortezza di Osoppo».

L'inaugurazione del Canale doveva aver luogo il 17 novembre. La prima a giungere fu l'Imperatrice Eugenia: ella arrivò prestissimo. Dicono le memorie d'una delle sue damigelle d'onore, Maria de Larminat, contessa di Garreis, venne sul suo yacht «L'Aigle», e in incognito, errò, in una splendida «Dakabia», sulle acque del Nilo, visitando i monumenti di Edfu, Luxor, Assuan, File, Karnak. La damigella rac-

menta una festa data in suo onore della sua Sovrana, nel tempio di Edfu, e le famose fantasie arabe, che l'accoglievano in ogni paese, organizzate, a sua insaputa da Ismail Pascià. Questi poi l'aspettava a Grisa, per farle visitare le Piramidi. La mattina del 13 novembre lo yacht imperiale gettava l'ancora a Porto Said, presso il Kedivial «Mahroussa» tra le salve degli altri battelli reali ed imperiali, già ancorati nel porto. E sulla nave della bella Imperatrice di Francia passarono quel giorno il Kedive d'Egitto, l'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria; il Principe Ereditario di Prussia, Federico; il Principe Alberto, d'Inghilterra; il Principe Ereditario dei Paesi Bassi; il Principe Gioacchino Murat..., e ambasciatori, e ministri, e ammiragli, e rappresentanti di ogni nazione d'Europa! Ma lo spettro di Sedan già guatava nel l'ombra!...

Anche allora, come oggi, dopo le feste ufficiali, questi principi scesero in incognito, si perdettero fra le vie del Cairo, visitando nei quartieri arabi, i malinconici palazzi, degli antichi sultani, sempre avvolti d'ombra e di mistero; penetrarono nelle tombe dei Faraoni, sostarono nelle moschee, preziose come gioielli, e percorsero i deserti, beandosi, prima di tornare fra le brume del loro settentrione, dell'incomparabile tripudio di questo cielo e di questo sole del mezzogiorno!

Cairo, 10 Marzo 1930.

ARMIDA

I Comitati Comunali per la celebrazione del pane

AVIANO

Pres.: Fabris Giov., Comm. Pref. e Segret. polit. — Membri: Venturelli Marco, del Dopol.; Santarossa Gallino, Dir. Banca Friuli; Buscema Rosario, insegn. e comm. O.N.B.; Rossi, pres. Sez. Mut. e Inv.; Presidenti Latterie di Giais, Marsure, Aviano, Somprado, Villotta; Lanza dott. Vinc., veterin. consorz.; Borta Giov., Cons. Daz. Eserc.; Presidente Coop. di Consumo; Forte Antonino, insegn.; Presidente Coop. Fed. Edile; Presidente Cooperativa Scalpellini «L'Unione»; Cecchella Anselmo, Trevisan Luigi, commerc.

BUTTRIO

Pres.: Bolzicco cav. Giac., Podestà — Membri: Petrosini cav. Vilfrido, Segret. polit.; Don Luigi Miconi, parr.; Minin dott. Umberto, medico; Livoni Vittorio, Zuccolo Dom., giud. conc.; insegnanti: Toso Maria, Galvani Maria, Todone Gisella, Sartori Teresa, Colugnatti Maria, Protti Luigia; don Enrico Causero, cappellano di Camino; Vidoni del Mestre Aurelio, Macoratti Guglielmo; Clemente Valentino, pres. Congr. Carità; Merci Mario, Peruzzi Ottavio, Gatti Corrado — Segretario e Cassiere: Sirch G. B.

CANEVA DI SACILE

Pres.: Zanetti cav. Ernesto, Podestà — Membri: Pegolo Gino, segr. pol.; Rupolo Dom. e Chiaradia Eugenio, insegn.; Bortolussi don Oreste, arcipr.; Pizzinato don Angelo, parr. — Rupolo comm. prof. arch. Dom., Chiaradia Giov., Andreotta Adolfo — Segr.-Cass.: Cardazzo Lorenzo.

CLAUZETTO

Pres.: Fabrici Giov., Podestà — Membri: Zannier Pietro, vicepodestà; Baschiera Angelo, Segr. pol.; Durli Pietro, Segr. comun.; Ius don Ant., arcipr.; Brovedani Ant., Zannier Napoleone, Fabrici Gio. Maria, insegn. — Cassiere: Marcuzzi Pietro

CORDOVADO

Pres. Sartori Carlo Pod. — Membri: Zigiotti rag. Gius. Segr. Pol., Dalla Valle don Silvio parr., Paolo Cavassin Sindac. Coloni, Monopoli Elide Fascio Femm., Rizzardo Dom. Sindac. Commerc., Segalotti Ognibene Sez. Combatt., Vidal Vittoria Assoc. Madri e Vedove, Cester Amabile, Perna Salvatore insegn.

POLCENIGO

Pres. Toffolo avv. Pietro Commiss. Pref. — vicepres. Bazzi ing. Luigi — Membri: Burigan don Angelo arciprete, Bomben don Geremia parr., Burlon don Lodovico parr., Ferro Angelo, Pezzutti Umb., Bravin Sisto, Contoli Clara, Pasquotti Pierina, Rea Emma in Ferrari, Pegolo Pia insegnanti.

RAVEO

Pres. Piccher Luigi fu Osvaldo — Membri: Vriz Luigi insegnante, Bonanni Dom., Piucher Marianna, Vriz Veronica, Bonanni Angelica, Pecol Silvio, Segret. Pol., uff. sanitario.

VENZONE

Pres. don Faustino Ribis Pievano — Membri: Arturo Sangiovanni Segr. Pol., Don Luigi Gentilini cappell., Don Mario Plotzer, Curato, Dott. Aldo Bernardis uff. sanit., Igino Cussigh pres. Sez. A. N. C., Pietro Tomat pres. O. N. B., Ettore Leoncedis pres. Soc. Op. M. S., Serafino Barbieri capomanip., Giov. Bellina pres. Latt. Venz., Antonio Chinese id. di Portis, Francesco Valent id. di Piani, Maria Capellari, Margherita Bulfon, Ernesta Broseghini, Anna Fuccaro, Emma Valent, Annita Piermattei, Adele Borghi, Gabriele Tomat, Iole Zinutti insegnanti.

S. E. il Vescovo di Adria a Udine

Ieri è stato ospite del nostro Arcivescovo S. E. Mons. Anselmo Rizzi, Vescovo di Adria. L'illustre ospite è ripartito nel pomeriggio.

TRAMVIE

Caporetto - Cividale

Partenze da Cividale: 8.51 — 12.56 — 19.10.
Arrivi a Cividale: 8.34 — 12.56 — 19.04.
Partenze da Caporetto: 6.30 — 10.35 — 17.
Arrivi a Caporetto: 10.50 — 15.25 — 21.15 (tutti misti).

Udine - San Daniele

Partenze da Udine: 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (solo festivo) — 16.10 — 18.25 (sospeso la domenica).
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.05 — 14 — 15.50 (festivo) — 17.30 — 19.10.

Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.03 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (festivo) — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (festivo).

CRONACA CITTADINA

La spirito patriottico dei nostri operai e l'aggressione contro i carnici nel Belgio

Ci scrivono da Tolmezzo:

Da una lettera che l'operaio Silvio Dorigo invia dal Villebroek (Belgio) al sig. Otello Candoni, in merito alla vile aggressione cui sono stati vittime gli operai carnici, e sulla quale pubblicammo già notizia, rileviamo i seguenti interessanti brani:

«La sera del 5 corrente marzo, alle ore 9.30, prima di recarci al lavoro, io, mio fratello Alfredo, Cacitti e Alico siamo andati a bere un bicchiere di birra in un caffè ove poco dopo sono entrati sei sconosciuti. In perfetto italiano ci chiesero se fossimo pur noi italiani ed alla nostra risposta affermativa ci chiesero se potevano trovar lavoro nella nostra cartiera. Rispondemmo che dovevano rivolgersi al Direttore. Subito dopo, avendo essi intonata la canzone di Caserio, che è l'inno dell'anarchia, comprendemmo che avevamo di fronte dei delinquenti e senz'altro uscimmo prendendo la via della fabbrica. Ma fatti nemmeno 15 passi, dei colpi di rivoltella furono diretti contro di noi: il primo a cadere dal piombo dei fuorusciti, fu il buon Daniele Artico, ferito abbastanza gravemente al piede sinistro, mentre Remigio Cacitti si ebbe forati entrambi i piedi. Mio fratello ed io rimanemmo invece miracolosamente illesi.

«Primo gesto fu quello di dare l'allarmi col fatidico grido «A noi» e poco dopo molti operai accorsero sul posto in nostro aiuto, tra cui Pietro Zearo, Nicola Gressani, Rainis, Tonini, Colledani ed altri. Era nostra intenzione di inseguire e fare giustizia sommaria dei delinquenti, i quali però si erano dileguati vigliaccamente, essendo loro costume di agire sempre nell'ombra. Tu puoi comprendere, caro Otello, quanto sia grande la nostra indignazione e santo il desiderio di vendetta.

«I feriti, il cui morale era altissimo, furono portati all'Ospedale e si sottoposero alle dolorose cure del caso senza alcun lamento».

E dopo aver detto delle cure prestate, della solidarietà dimostrata dalla popolazione e dell'arresto degli aggressori, due fuorusciti, la lettera così chiude:

«Riferisci quanto sopra ai camerati di Tolmezzo e particolarmente al Segretario politico ed al geom. Angelo Schiavi, nostro comandante il plotone e di loro che i militi della 55.a Legione Alpina, anche trovandosi lontani in terra straniera, rispondono sempre presente. Le imboscate non sono sufficienti a intimorire noi militi fascisti, che abbiamo giurato di dare, ove occorra, anche la vita per il Duce, per il Regime, per l'Italia. In terra straniera ci sentiamo maggiormente italiani e fascisti. Viva l'Italia».

Per il Duce, per il Fascio per l'Italia

Ill.mo Sig. Segretario Politico,

Ringrazio anche a nome dell'amico Artico Daniele la S. V. Ill.ma degli auguri per la scampata imboscata.

Il piombo dei vili fuorusciti, che colpiscono solo all'ombra, mancando di coraggio di trovarsi a faccia, non colpì bene al segno. Voleva altre vittime da accludere al numero dei camerati che caddero per il santo ideale fascista.

Il sangue che io ho versato e ben poco, e avrei ben volentieri versato tutto pur di aver fatto vendetta.

Questa imboscata non fece perdere in me il morale fascista ed anzi portò maggiore accrescimento a causa giusta.

Per il Duce, per il Fascio, per l'Italia A noi!

Fascisticamente La saluto.

Cacitti Remigio

***

Qualsiasi commento guasterebbe lo schietto e genuino spirito fascista.

La nobile lettera di uno tra i feriti dell'aggressione

La Camicia Nera scelta Remigio Cacitti, che unitamente al compaesano Daniele Artico rimase ferito nell'imboscata tesagli dai comunisti il 5 corr. a Willebroeck (Belgio) scrive in data 15 and., e copia della sua nobilissima lettera abbiamo ricevuto stamane:

Ill.mo Sig. Comandante mio Plotone,

Ringrazio la S. V. Ill.ma ed i Camerati tutti delle felicitazioni per scampata vile, imboscata ed avrei volentieri data la mia vita come da giuramento fatto, pur di avere quei vigliacchi di fuorusciti nelle mie mani, che non cercano altro che colpire all'ombra l'onesto lavoratore fascista, che non si trova in terra straniera per fare il rinnegatore ma bensì per farsi un domani col suo onesto lavoro.

Il piombo fioruscitistico voleva elencare altre vittime da numerare nelle altre cadute per una bella causa, colpite da mani assassine, cercando di interrompere la marcia gloriosa del fascismo, quello che non sarà mai.

Nuovamente ringrazio la S. V. Ill.ma e La prego farsi interprete verso i camerati tutti di Tolmezzo che l'imboscata subita e il sangue versato aumenti maggiormente in me l'ideale fascista e mai sarà quello che lo rinnegherò.

Dica ai camerati, come loro in questo momento sono a me, al pari io con loro.

Ieri a mezzo F.lli Dorigo e Zearo si diede ampie spiegazioni del fatto al camerata Candoni Otello, avvertendoLa di farsi verso Lei interprete.

Riguardo alle ferite, sono colpito ad entrambi i piedi e ne avrò ancora per qualche giorno e poi spero di riprendere il mio lavoro.

L'amico Artico, di cui ringrazia delle felicitazioni, è colpito al piede sinistro abbastanza grave ed altra palottola gli bucò i calzoni all'altezza del ginocchio sinistro; ne avrà per una ventina di giorni ancora.

Prego la S. V. Ill.ma a volersi fare interprete verso superiori comandi, a riguardo processo.

Ringrazio a riguardo pratica espletamento distintivo ferita per causa fascista, che resterà in me ricordo perenne e mi sento molto onorato di questo infortunio.

A nome di Artico Daniele La ringrazio degli auguri.

Per il Duce per il Fascismo per l'Italia A Noi!

Fascisticamente La saluto.

Milite: Cacitti Remigio

Per l'iscrizione al Partito di Daniele Artico

Ill.mo Sig. Schiavi,

A nome dei Militi del 55. Battaglione, 2. Plotone Tolmezzo, ed a richiesta del compaesano Artico Daniele, chiedo alla S. V. Ill.ma a volersi fare interprete per la iscrizione al Fascio del buon Italiano Artico che incurante del piombo fuoruscitistico continuava a lanciare il grido A Noi!

Si dimostrò maggiormente coraggioso e senza un lamento all'estrazione del piombo omicida.

Speranzosi di essere esauditi fascisticamente La salutiamo.

Zearo Pierino - Dorigo Silvio e Alfredo - Artico Daniele - Cacitti Remigio.

Concorso filodrammatico Diocesano

I premiati

«Fiamma Giovanile», organo ufficiale della Gioventù Cattolica Friulana, porta la relazione della Giuria sul Concorso Filodrammatico Diocesano. La Giunta composta dai signori: mons. prof. Leone Nigris, P. Pio Gabos, D. Alceste Saccavino, D. Ermenegildo Bosco, prof. D. Giuseppe Marchetti, afferma che il concorso «ebbe un esito lusinghiero e consolante. Le Compagnie che vi presero parte vi si erano tutte ben preparate. Qualche Compagnia — osserva la relazione — non fu felice nella scelta del lavoro che non parve proporzionato alle attitudini degli attori. L'affiatamento se non raggiunse la perfezione assoluta, sfiorata da alcune Compagnie, fu in generale buono e privo dei gravi difetti che compromettono la riuscita di una recita. Lodevole e quasi perfetta fu pure la interpretazione nelle migliori Compagnie.

«Non si può dire altrettanto della dizione, che è una dote importantissima nella recitazione, e che si deve giustamente esigere. La dizione risentiva un poco della pronunzia vernacola e talora precedeva con inesatta spezzatura e senza la necessaria coloritura dovuta per lo svolgimento psicologico delle scene. La generalità del difetto, che venne lamentato anche in tutti i concorsi filodrammatici di altre regioni, deve spronare i nostri giovani a uno studio continuo perchè la correttezza e la eleganza dell'esprimersi possa almeno avvicinarsi alla perfezione voluta dall'arte.

«In generale fu discreto anche il vestiario e accurata la truccatura».

I premi

Ecco in qual modo furono assegnati i premi:

I premio: Filodrammatica del Circolo Cittadino «Lelio Michelini».

II premio a pari merito: Filodrammatica del Circolo Cittadino San Giorgio; Filodrammatica del Circolo Cittadino «E. Blasoni».

III premio: Filodrammatica del Circolo «S. Genesio» di Artegna.

La Giuria fa seguire quindi lo scrutinio per ordine di merito e chiude col seguente encomio:

«Ci sia ora permesso di rivolgere un vivo encomio alla Federazione Giovanile Cattolica che ha indetto il Concorso con nobile serietà di intenti e di augurare che non sia lontano il tempo in cui venga indetto un nuovo Concorso al quale possano partecipare più numerose Compagnie. Formuliamo poi il voto che le Compagnie, rianimate pel recente Concorso di novello entusiasmo vogliano perseverare nella loro operosità e rendersi sempre più degne di quella affettuosa considerazione con la quale il pubblico si compiacerà sempre di accordarle e rimeritarle.

Una lode poi alle Direzioni dei Circoli di S. Giorgio e del Ricreatorio Festivo Udinese che, con sentimenti di simpatica colleganza, offrirono cortese ospitalità nel propio teatro a tutte le filodrammatiche concorrenti, e un plauso di particolare riconoscimento al Rev. Sac. Angelo Pezzetta e ai membri ing. Garlato, rag. dott. Barbina e sig. Loria che prestarono la loro encomiabile attività ad avvalorare questo secondo Concorso Diocesano».

F. I. D. A. L.

Comitato Provinciale di Udine

AFFILIAZIONE SOCIETA'. — Si rammenta che a norma del Regolamento Federale il termine per le affiliazioni scade il 30 marzo. Dopo tale periodo le Società che non avranno rinnovata la affiliazione, verranno dichiarate morose ed i loro atleti verranno messi in lista di trasferimento d'autorità.

G. P. DEI GIOVANI. — Le Società affiliate della Provincia sono tenute ad organizzare l'eliminatoria comunale del G. P. dei Giovani. Pertanto sono invitate a prendere gli opportuni accordi con le autorità locali, uniformandosi alla relativa circolare, inviata dalla Presidenza Federale. — Il Presidente: G. Grinovero.

CRONACA MESTA

FUNEBRI ERBA

Ieri mattina, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, si svolsero i funerali del sig. Vitullio Erba, di Alessandro, di anni 42, commerciante, morto dopo breve malattia.

Reggevano i cordoni i signori Carlo Rizzi, Moretti, Ruggeri e Mauric. Sulla bara posavano le corone della moglie e del cognato. Altre corone di fiori freschi inviarono: I fratelli - Il cognato - Carlo Moretti e famiglia - Famiglia Pannilunghi e Famiglia Pravisani.

Dopo le esequie celebrate con accompagnamento d'organo nella chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo si diresse alla volta del Cimitero, ove la Salma venne tumulata.

Condoglianze alla famiglia.

Chiamata alle armi

Il giornale «Le Forze Armate» pubblica:

Alla chiamata alle armi del 23 aprile p. v. dovranno rispondere, come fu già preannunziato, se privi di istruzione premilitare, gli arruolati con ferma ordinaria nati nei mesi dal giugno al dicembre del 1909 nonchè i capi lista della classe 1910 ed i nati nel gennaio 1910. Vi saranno anche compresi gli arruolati con ferma ordinaria forniti di istruzione premilitare nati nei mesi dal giugno al settembre 1909 compreso, nonchè i militari di ferma riducibile nati nei mesi dal giugno al dicembre 1909 o capilista della classe 1910 o nati nel gennaio 1910. Per militari con ferma riducibile s'intendono solamente coloro che sono forniti dai titoli cui al n. 1, 2, 3 e 4 dell'art. 81 della legge sul reclutamento quale è stato modificato dalla legge 20 dicembre a. 2898. Si avverte inoltre che alla stessa chiamata sono soggetti anche i militari nati in qualsiasi tempo ed arruolati con le classi 1908 e 1909 ovvero capilista della leva sulla classe 1910 o nati nel gennaio 1910 i quali abbiano avuto riconosciuto il titolo a ferma minima ma non siano stati ammessi a detta ferma per mancanza del requisito dell'istruzione premilitare. Detti militari dovranno a senso di legge, compiere sei mesi di servizio. Essi per altro saranno esenti da tale obbligo di servizio se conseguiranno l'idoneità nell'istruzione premilitare. A tal uopo potranno chiedere, fin d'ora, ai competenti comandi del distretto militare il rinvio della prestazione del servizio alla chiamata alle armi nella primavera del 1931 o al massimo (se arruolati con le classi 1909 e 1910) alla chiamata alle armi del 1932, per poter nel frattempo frequentare i corsi premilitari.

Le solenni funzioni riparatrici per le persecuzioni religiose in Russia

Stamane nel nostro Duomo sono cominciate le solenni funzioni riparatrici per le persecuzioni contro le Chiese fatte in Russia. Alle 7.30 sull'altare di San Giuseppe (santo patrono di oggi) S. E. l'Arcivescovo con l'assistenza di Mons. Mauro, Arciprete della nostra Metropolitana e di altri sacerdoti, celebrò la S. Messa, mentre solenni le note dell'organo si spandevano per il tempio, rendendo ancora più solenne la funzione.

Dopo il Vangelo S. E. l'Arcivescovo rivolse ai numerosi fedeli che assistevano alla Messa, appropriate parole. Spiegò il perchè Egli abbia voluto questa giornata di funzioni riparatrici contro le persecuzioni religiose in Russia, perchè abbia scelto appositamente il giorno di S. Giuseppe. Il Presule esortò i fedeli ad accostarsi alla Comunione come unico mezzo di elevare dignitosa e serena protesta contro le persecuzioni religiose. Ricordò poi le funzioni che si svolgono oggi a Roma alla presenza di S. S. il Pontefice, e ricordò le persecuzioni subite dai primi cristiani e quelle di Gesù, auspicando che il flagello delle persecuzioni abbia a cessare e non abbia a propagarsi in altri paesi.

Chiuse esortando poi i fedeli a partecipare all'ora solenne di adorazione che verrà tenuta nel pomeriggio.

400 Comunioni

La Chiesa era molto affollata di cittadini ed oltre quattrocento furono le comunioni somministrate da S. E. l'Arcivescovo.

Alle 10 è seguita poi la Messa solenne e quindi padre Roberto da Nove ha tenuto la predica parlando specialmente sulla festa di San Giuseppe che rappresenta una grande ricorrenza per la Chiesa.

* * *

Per la solenne funzione odierna venne distribuito un foglio edito a cura della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, e che reca per titolo «Per la Russia martoriata».

Nel detto foglio è pubblicato, tra altro, l'appello di Sua Santità e una succinta descrizione degli orrori commessi dai senza Dio in Russia.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Attività della Compagnia Dialettale della Filologica

Apprendiamo col più vivo piacere che la presidenza del Sodalizio dei friulani residenti a Venezia ha invitato la Compagnia dialettale della Filologica a recarsi colà per una recita nel teatro dei Sindacati.

La Compagnia che con le precedenti rappresentazioni ha lasciato di sè ottimo ricordo, memore delle festose accoglienze colà ricevute, ha di buon grado aderito alla gentile richiesta.

La recita seguirà dunque domenica 30 corrente, col seguente programma: «L'autòr», tre atti di Costantino Smaniotto, ed un'altra commedia in un atto.

La notizia di questa recita della Filologica è stata appresa dai friulani residenti a Venezia con vivissimo compiacimento; ed ai valenti dilettanti si preparano cordiali accoglienze. Si preveda una magnifica manifestazione di friulanità.

Ci si informa inoltre, che per invito della Sezione filodrammatica e corale del Dopolavoro di Codroipo, la stessa Compagnia darà domenica 13 corr. al teatro Benini una recita straordinaria.

In tale circostanza verrà recitato per la prima volta «Il lumin a la Madone», forte lavoro in un atto del rag. Pietro Cozzi; lavoro che ha ottenuto il premio di secondo grado nel concorso «Moro» 1929 della Società filologica friulana.

Anche a Codroipo vi è molta aspettativa per la esecuzione di questo lavoro. E noi fin d'ora auguriamo al simpatico autore ed ai valenti esecutori, un esito brillante.

* * *

Col più sincero compiacimento salutiamo questo promettente risveglio nell'attività artistica della Compagnia dialettale della Filologica che, come è noto, è la Compagnia tipo del Dopolavoro provinciale di Udine. Essa è diretta con molto amore e capacità dal cav. Bosetti, mentre ottimo segretario ne è il signor Paride Chiesa.

La Compagnia, che nelle sue file conta elementi di provato valore artistico, assai apprezzati dal pubblico, in questi giorni è stata poi rafforzata col ritorno nel suo grembo di alcuni valorosi veterani della scena dialettale. Non crediamo per tanto di commettere una indiscrezione, annunciando che essa ha in animo di prodursi in breve anche sulle nostre scene e, con un lavoro nuovissimo.

Siamo certi che questa notizia sarà appresa col massimo favore dal pubblico nostro, che ha avuto recentemente campo di apprezzare e manifestare in modo non dubbio il suo consenso verso i dilettanti della Filologica, per l'accurata e veramente coscienziosa interpretazione data al nostro Puccini di «La Rosse» di A. M. Villanova.

Noi auguriamo alla brava Compagnia, che entra ora nel suo secondo decennio di vita, di continuare sempre migliormente nell'attività già dimostrata e l'assicuriamo che essa avrà ovunque tutto l'appoggio e tutto l'entusiasmo del nostro pubblico, il quale, attraverso la rinascita folkloristica friulana non vuole che questo suo fiorente teatro vernacolo abbia a cessare.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù — In morte della nobile Emma Sindici: Colombatti, Maria e Venanzio Pirona L. 20.

Società S. Vincenzo de Paoli — Un anonimo benefattore L. 1000.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte Rachele Emilia Barzaghi: Nina Domenica Fumis 10 — In morte Lucia D'Aronco: Luigia Martinis ved. Pertima 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte Rachele Barzaghi: Enrico Burra 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In memoria prof. Ettore Chiaruttini: Giuseppina Chiaruttini e figlie 100.

CASA DI RICOVERO. — In memoria Teresa Di Lenna: Teresa Scala Donati di Latisana 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte Lucia D'Aronco: Chiurlo Rupil 20.

SINDACATO PANETTIERI

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Tutti i panettieri disoccupati devono presentarsi alla sede di questa Unione (piazza S. Cristoforo 4) per essere inscritti all'Ufficio di collocamento di categoria. Un membro del Direttorio a tale uopo incaricato riceverà le iscrizioni dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno feriale. Si ricorda a tutti i fornai l'obbligo morale d'iscriversi al Sindacato nel loro stesso interesse e nell'interesse della classe.

Il rifiuto di un artista

(Riceviamo con preghiera di pubblicazione quanto segue:

All'Ill.mo Signor Presidente della Commissione Amministrativa per la Borsa di Studi Marangoni

Visto il verdetto della giuria, per l'assegnazione della borsa di studio Marangoni, composta dal co. Alessandro del Torso, dal prof. Umberto Martina e dal prof. Valerio Franco, rifiuto le 500 lire assegnatemi a titolo di incoraggiamento, e protesto contro l'evidente incompetenza della giuria.

Con l'appoggio morale di tutti i miei compagni d'arte

Scultore Basaldella

PROMOSSO CONSOLE

Apprendiamo con vivo piacere che il cav. Giovanni Sperotto, seniore della Milizia Forestale, è stato nominato console.

All'egregio e valoroso funzionario che goda tante simpatie in città, le nostre vive congratulazioni.

CONTRATTO PERSONALE SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Il contratto per il personale servizi automobilistici privati a Trieste, con lo intervento anche del delegato provinciale di Udine, ing. Zagnoni, reca le seguenti norme per le paghe.

Categoria A) — Controllori L. 26 al giorno, conducenti 23, bigliettai 16, bigliettai fino all'età massima di anni 18, L. 12 al giorno.

Categoria B) — Personale di officina (meccanici, aggiustatori, tornitori, fabbri, lattonieri, carrozzieri, verniciatori e tappezzieri) — Operai qualificati di prima categoria L. 28 al giorno — Operai qualificati di seconda categoria lire 24 al giorno — Operai qualificati di terza categoria L. 20 al giorno — Apprendisti dai 16 ai 18 anni L. 8 al giorno.

Categoria C) — Personale di custodia e fatica: manovali, pulitori e custodi L. 16 al giorno.

Categoria D) — Bigliettai adibiti al servizio postale — Ai bigliettai adibiti al servizio postale verrà corrisposta una indennità speciale di L. 0.80 al giorno.

La chiusura festiva dei negozi nei comuni rurali

Qualche federazione provinciale degli agricoltori ha fatto rilevare alla Confederazione nazionale degli agricoltori che la chiusura dei negozi per tutta la giornata domenicale prescritta dalla legge sul riposo settimanale crea delle difficoltà in molti comuni rurali ed anche in qualche capoluogo di provincia a carattere eminentemente agricolo perchè proprio nei giorni festivi gli agricoltori, facendo anche dei lunghi percorsi a piedi per recarsi ai centri maggiori rurali o alle città effettuano compere di macchine di materiale agricolo ed in genere di quanto interessa lo sviluppo delle loro aziende.

Il Ministro delle Corporazioni interessato in proposito, pure non avendo voluto per ovvie ragioni concedere una generale deroga alla legge sul riposo festivo per i negozi che maggiormente interessano gli agricoltori ha ritenuto possibile di provvedere alle necessità degli agricoltori stessi attraverso le richieste di apertura domenicale.

Si tratta in sostanza di avvalersi in maniera più estensiva delle facoltà contenute nell'art. 7 del Decreto della legge sul riposo domenicale segnalando alle Prefetture le richieste per le relative autorizzazioni in relazione alle necessità effettive dei singoli comuni. In quei comuni ove vi sia interesse di svolgere tale azione presso le Prefetture le federazioni interverranno con i loro buoni uffici.

La rappresentanza udinese alle cerimonie di Fiume

Come abbiamo pubblicato, domenica con l'intervento di S. E. Manaresi, a Fiume si sono avute solenni cerimonie: l'insediamento del podestà e la benedizione della cripta a Cosala.

Il comm. Ugo Zilli, vecchio amico di lotte irredentistiche, Giustino Sinigaglia presidente dell'Associazione friulana dei legionari fiumani, Mario Rippa vicepresidente della Sezione di Udine dei volontari di guerra, recarono al comm. Riccardo Gigante il affettuoso saluto. Giustino Sinigaglia gli consegnò inoltre 1300 lire, frutto della sottoscrizione udinese pro tempio votivo ai caduti di Fiume: significativa offerta, che fu accolta con simpatia e riconoscenza.

A Riccardo Gigante, il Podestà di Udine ha così telegrafato:

«Al primo cittadino di Fiume nel giorno della sua meritata ascensione auguri e saluti nel nome di Udine - Di Caporiacco, Podestà».

TEATRO PUCCINI

Il crescente successo di Manon Lescaut

Ieri sera per la terza rappresentazione di «Manon», il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Un pubblico plaudente ha seguito la magnifica esecuzione del capolavoro pucciniano con intensa commozione chiamando ripetute volte al proscenio gli ottimi esecutori ed il maestro Berrettoni.

Giovedì 20 alle ore 21 quarta rappresentazione di «Manon Lescaut»; sabato 22 serata di gala per la «première» di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano.

TRENO SPECIALE PER CIVIDALE

Nella notte da giovedì 20 a venerdì 21 alle ore 0.45 sarà attivato dalla Società Veneta un treno speciale da Udine a Cividale per favorire il concorso allo spettacolo d'opera che avrà luogo giovedì al teatro Puccini. Sono validi i biglietti di andata e ritorno ordinari.

Ringraziamento

Dopo tormentose sofferenze durate otto mesi, parte trascorsi in Ospedale e in Case di Cura, ho avuto la fortuna di essere indirizzato all'Egregio DOTTOR CASTELLANI di Udine (Porta Gemona) che in pochi giorni mi ha sollevato dagli atroci dolori dipendenti da un'atrite della spina dorsale e sciatica della gamba sinistra. Mi sento ora in dovere di esternare all'Egregio dott. Castellani tutta la mia riconoscenza per le sue premurose cure e mi professo obbligatissimo

Zanelli Sebastiano di Latisanotta

La Pagina letteraria

Poesie e Prose di Ettore Gallippi

L'altra sera in un remoto e silenzioso angolo di una località gloriosa, un'accolta di persone hanno, con desiosa e profonda attenzione, udito, fatta da Ettore Gallippi, la lettura di versi e prose sue. La voce del Poeta, in quell'angolo di spirituale raccoglimento, ha risuonato dolcemente, pacatamente, con tono di caro mistero. Le voci arcane del Poeta, che vuole esprimere la piena del suo animo ardente per il bello e per l'ideale più alto e più puro, hanno fatto vibrare i cuori di pochi amici ascoltatori, i quali sono stati ammessi per la gentilezza di Ettore Gallippi a parte di queste sue consolazioni spirituali. Ho detto a proposito «consolazioni» poichè il nostro Poeta afferma in una sua prosa, tutta lirica e pensiero elevato, di una elevatezza singolare e personale: «Si disse patimento e dolore ogni sforzo di creatore: per l'artista, per lo scienziato, per il duce di popoli. E si disse falso. Lo sforzo non è patimento, è eccesso di piacere, sovraeccesso di gioia; come la fatica d'amore che porta all'estasi dello spasimo. Godiamo perchè siamo rasi col più pieno ardore».

Se vi dicessi inoltre che Ettore Gallippi ha per motto «Opra in sogno ardendo» e che accanto a questa frase si vede una figura femminile che nella notte porta una face accesa tra le mani, forse avrete compreso da dove parte e dove brama arrivare queseto nostro Poeta. Le sue opere letterarie, la sua personalità è nello stile e nel pensiero, e quindi non è lo scrittore che si confonde nella massa comune. Si erge sugli altri per la sua concezione letteraria e per il tono del pensiero, che, rivestito di viva poesia, viene dal suo spirito.

Che prediliga il simbolismo e l'astrazione per discendere alla realtà dei fatti attraverso l'espressione artistica, che piace e avvince con l'allettamento della parola ammaliatrice, si può rilevare in tutta l'opera del Gallippi. La quale è già vasta, ed ha seguito un filo ideale e filosofica coerente ad un fine, alla spiritualizzazione dell'umano, con l'impermeazione del divino.

Egli non concepisce, non può concepire lo spirito senza l'idea di Dio: «Lo spirito è Dio, e Iddio crea». E' teosofia? E' ideologia? E' senza dubbio poesia che trova il suo campo di ispirazione in una idea filosofica.

Roberto Bracco nella prefazione all'ultimo libro del Gallippi «L'Ara della Patria» dettò queste parole: «Predomina nelle vostre parole la religiosità: una religiosità purissima e vasta di cui è suprema luce il concetto della sopravvivenza dell'anima. Così, voi, con assoluta convinzione, in un aspetto di assoluta realtà, avete visto eterni, inerenti all'essenza spirituale dell'Italia d'oggi, dell'Italia di domani, dell'Italia di tutti i tempi futuri, i cari morti fregiati d'eroico martirio».

Il libro, del quale R. Bracco ha dettato la bella prefazione, è stato pubblicato nel 1929 e raccoglie tre prose, che sono poi tre discorsi tenuti dall'Autore, e le terzine su «L'Eroe Marino» che fa parte della Canzone di «Pola Redenta».

L'Eroe Marino è il Martire Nazario Sauro, di cui esordisce col dire:

Aveva amato l'alga sua marina
E le vele latine, nel suo cuore
Giovinetto...

Il canto seguita a narrare episodi della vita e del sacrificio del Martire istriano con semplicità pregevole di stile e con verso cui Gallippi, a bello studio, dà una costruzione, dirò così, di sua invenzione, che sembra talvolta non dotata di quella scorrevolezza e di quel ritmo che suonerebbe meglio alle nostre orecchie. Il libro porta per motto: «Se tu vuoi che io viva, fa che io arda» che riassume esattamente il pensiero dominante dell'Autore nella sua duplice missione di poeta e di filosofo. «Vivere» non è semplicemente vegetare, ma deve significare aspirazione a più alti ideali, spiritualizzarsi nel sogno di Dio.

La vita è l'irradiazione dello spirito nell'armonia dell'essere e si palesa con gli atti che sono creazioni, e sono idee, e sono luce, e sono ardore. Per saperlo qualcuno disse: «Penso, dunque sono». Per sentirla qualcuno disse ancora: «Datemi una leva e vi solleverò il mondo».

Io che la sento e che la so dico: «Se tu vuoi che io viva fa che io arda».

Questo ardore di sentimento domina nella poesia e nella prosa del Gallippi, assumendo un aspetto serafico per questi spazi di luce e per questo tendere all'amore immenso per l'infinito creato e per le creature. Non ci ricorda tutto questo il verso di Jacopone da Todi: «Fac ut ardear cor meum in amando».

Nel primo discorso, detto nel Cimitero di Redipuglia, il poeta esalta il sacrificio dei Morti per la Patria in una luce di puro idealismo. Le anime di quei Morti sono fiamme che ardono sul destino dei tempi, sul destino d'Italia. «Ciascun Morto disse: "Ardere voglio perchè voglio vivere". E diede la sua offerta di fuoco all'ara del tempio che qui irraggia divino».

Il secondo discorso dice quali sentimenti vengono al nostro animo nel ritrovarsi in un cimitero di guerra. Non spavento, non terrore della morte, ma luce, forza, armonia. Vi si ritrova Dio, poichè dinanzi a un cimitero nessuno è ateo. Termina con l'esaltazione del Milite Ignoto «che è tutto ardore, è tutto luce ed è tutto suono e soavità.

Nel terzo discorso, pronunciato in un parco delle Rimembranze, si sublima la potenza della Patria, scaturita dalla comunione degli animi e dalla morte di tanti Eroi. Vibra forte il sentimento per la luce di bene e per gli ideali spirituali e patriottici, secondo i quali bisogna «vivere per la grandezza e anche morire per la potenza d'Italia». E' questo un idealismo puro, che soltanto poche anime elette sono in grado di sentire. E definisce i Parchi della Rimembranza: «Ah! bel giardino di vite gagliarde che ha l'Italia!»

Il libro «L'Ara della Patria» è veramente una esaltazione fatta con singolare nobiltà di pensiero, dello spirito e della Patria, con una uniformità di luoghi della comune retorica, ma secondo le vibrazioni di un animo di poeta. Il poeta è un po' come l'apostolo e il profeta: intravvede e sente quello che non vedono e non sanno sentire gli altri, tutti gli altri uomini. Il pensatore e il poeta parlano in «assoluto» che poi la pratica e l'opportunismo umano della vita scompongono, riducono, ed anche travisano. Ma l'integro pensiero del poeta rimane quale punto di orientamento degli uomini che perdono la strada.

«L'Ara della Patria» è dedicato «A tutti i Morti della Romana Gente - Caduti nelle Guerre di ogni tempo - Rinati in ogni tempo più possenti - Ad eternar lo spirito che non muore».

⁂

Allorchè tenne il discorso a Redipuglia dettò una epigrafe per il Cimitero degli Eroi, che venne posta in quel giorno stesso:

Qui fiamme ardono le vite infrante
E nuova luce per esse ha il sol.
Qui contan sogni le alme sante;
Trionfa Italia - Baciamo il sol.

* * *

Intorno ai versi uditi nel devoto raccoglimento di quella stanza, in luogo sacro a grandi memorie, dirò soltanto che il nostro poeta si disvela più completo, più forte e maggiormente lirico e filosofo. Inoltre la descrizione dei fenomeni naturali e certe scene della vita sono tratte con efficacia e con inusitato verismo. Leggete questi versi sulla «sera»:

Lo segue la sera (il giorno)
Che sparge viole
Sul fuoco del sole.
Con mano leggera.

* * *

Gallippi ha scritto molte poesie e prose tuttora inedite e che auguriamo abbiano a vedere presto la luce, perchè porteranno un degno contributo all'arte contemporanea sopratutto per l'originalità del pensiero e per i caratteri estetici.

Ettore Gallippi ha al suo attivo una produzione più che discreta di pubblicazioni letterarie-poetiche. Altra volta ebbi il piacere di recensire un altro suo lavoro, una tragedia: «E così... sempre!».

Il Gallippi (dott. cav. Ettore Gallippi, Ufficiale del R. Esercito) è uno studioso e un pensatore, ma è dotato di una ricca fantasia, e gli sgorgano frequenti e spontanei i versi. E' un bravo conferenziere e ha pronte per la stampa alcune conferenze tenute su Dante Alighieri. La «Canzone di Pola» è in terzine di versi endecasillabi. Egli, poi, per ragioni del suo ufficio, ha avuto la residenza nella città del Carnaro, e portato dalla sua sensibilità ad amare, a godere, a sentire le cose belle, subì il fascino del mare e della storia di quella città illustre e italianissima. «La Canzone di Pola» mi ricorda le canzoni di Gabriele d'Annunzio alle più famose città d'Italia. Non voglio lasciar pensare con questo che il Gallippi abbia voluto imitare il grande Poeta. Già l'Aleardi, nel periodo del Risorgimento ha cantato le città marinare d'Italia. Il Gallippi ha dedicato la sua «Canzone di Pola Redenta» a Benito Mussolini — l'Erce Italico della più grande Roma — e in ciò si scorge un simbolo per la grandezza delle nostre città marinare e non marinare: il Duce della nuova Italia vuole farle rivivere nell'antica grandezza segnata dalla civiltà romana. Leggenda e storia in questa nobile canzone, il poeta concatena col soffio e con l'arte che gli suggerisce la fantasia. Egli cerca di trarre argomento dal mare, dall'aspetto delle sue acque, e descrive poi il colloquio nelle prime terzine:

Mare del Carnaro, oggi tu sei cupo
Non mormori, non sussurri, non gemi,
Sospiri appena. Pensi? Sei più cupo
Del cielo che ti sovrasta. Che temi?

Ma il mare del Carnaro sogna, e cioè sogna le vicende che si svolsero fin nelle prima età, al tempo del Vello d'oro tolto dai Greci alla città di Colchide, nell'Asia minore, alle guerre che ne seguirono, alle avventure del «bel Giasone» figlio di Alchimeda, agli Argonauti, spiriti avventurieri che percorrevano i mari non ancora conosciuti. Morì Giasone, e i Colchi gli eressero la tomba. Ma posero le fondamenta anche di Pola, la città

d'ameni colli cosparsi di fiori,
d'acque festosi, e la chiamaro Pola

Il Gallippi con belli e scorrevoli versi, piacevoli a leggersi e facili ad intendersi, canta le origini e le vicende di Pola; origini, come si vede, che si confondono con la leggenda degli Argonauti.

E nella seconda parte della Canzone il poeta commemora Nemazio che fu il Re di Pola, e poi i Romani, accorsi a disperdere i pirati che davano motivo a frequenti zuffe in mare. Poi vengono Ottavio Augusto che riedificò la città, e lasciò le orme che si ammirano anche oggi.

Da ultimo canta il martirio di Nazario Sauro. Versi che meriterebbero di essere letti nelle scuole d'Italia (come del resto viene fatto in alcuni luoghi).

La voce di questo mite e fantasioso poeta ha ancora molte cose da dirci. Ci prepariamo ad ascoltarle con animo riconoscente.

Osoppo, marzo 1930 - VIII

ANTONIO FALESCHINI

Crociera di rurali in Tripolitania

Il Consiglio provinciale dell'Economia ci comunica:

Dal 14 al 23 aprile, organizzata dall'Istituto Coloniale Fascista, si effettuerà una crociera di rurali in Tripolitania. Il Consiglio provinciale dell'Economia ha istituito due borse-premio di lire 1000 ciascuna, da conferirsi a due agricoltori della Provincia di Udine scelti fra i più meritevoli tra i premiati della recente campagna granaria. Gli aspiranti alle borse stesse dovranno presentare domanda in carta libera al Consiglio dell'Economia entro il 22 corr.

Per opportuna norma degli interessati il Consiglio comunica che il costo del viaggio da Napoli in Tripolitania e viceversa è di L. 1150 per la prima classe, 950 per la seconda e 650 per la terza. Nelle predette somme sono comprese tutte le spese, sia di viaggio d'andata e ritorno per mare, che di vitto, soggiorno, escursioni ecc.

SPORT

U. L. I. C.

Comitato di Udine

COPPA TORO — Partita del 16-3-1930. Seduta del 18-3-1930 - VIII.

Si omologano come segue: Itala-Albatros 2-3; Olimpia-Ferrovieri 1-2; S. Rocco-R. F. U. 6-3.

Si soprassiede all'omologazione delle segg. partite per poter precisare la posizione di alcuni giocatori: A. C. Giovinezza-Edera, Pordenone-Ardita, Zugliano- Pozzuolo.

Si invitano le Società a voler regolarizzare, nei riguardi del tesseramento, la posizione dei propri giocatori e si rende noto che con domenica 23 corr. i giocatori sprovvisti della tessera definitiva e del tagliando bianco non potranno partecipare a partite della Coppa Toro.

Partite di mercoledì 19-3-1930 (II giornata; Avranno luogo sui campi e alle ore fissate nel precedente comunicato dell'11 corr. La partita Ferrovieri-Pordenone avrà inizio alle ore 15 anzichè alle 14.30.

Partite di domenica 23-3-1930 (III giornata) — Girone A: Albatros-Edera (campo Edera ore 14.30); Itala-Giovinezza (campo S. Rocco ore 13) — Girone B: Ardita-Ferrovieri (campo S. Rocco ore 14.30); Pordenone-Olimpia (ore 15) — Girone C: Pozzuolo-R. F. U.; Zugliano-S. Rocco.

Punizioni. — Visti i rapporti degli arbitri e dei commissari di campo si prendono i seguenti provvedimenti: Boltin Giovanni (Olimpia 10201) si squalifica fino a tutto il 16 aprile per contegno antisportivo tenuto nei confronti dell'arbitro dopo la partita del 16 corr.

Livoni Ettore (Edera 10074) squalifica per una giornata effettiva della Coppa.

Si ammoniscono i segg. giocatori: Cos Elio (Albatros), Missana Livio (S. Rocco), Menazzi Pietro (Zugliano).

Arbitri. — Prossimamente avranno luogo a Udine gli esami di aspirante arbitro della F. I. G. C. Venerdì 21 corr. avrà inizio il corso di preparazione tenuto dall'arbitro sig. Marello al quale potranno intervenire tutti gli appassionati del gioco del calcio. Le lezioni avranno luogo nei locali del Dopolavoro Prov.le alle ore 21 precise.

Il Comitato

SANGIORGINA - TALMASSONS 2 a 1

La squadra del Dopolavoro di Talmassons scesa in campo nella solita formazione, ha disputata un'altra bella battaglia e, pur perdendo, ha dimostrato di sapersi difendere con indomito ardore.

Infatti l'ospite Sangiorgina, pur sfoggiando un bel gioco veloce, deciso e ricco di tecnica, ha conquistata una stentata vittoria per 2 a 1 attraverso un autogoal ed un calcio di rigore e dopo una partita aspramente combattuta dall'inizio alla fine del gioco.

Il Talmassons ha segnato il suo punto nel primo tempo per merito di Degano, dopo una bella azione in linea. Imparziale l'arbitraggio del signor Fabris.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 15 al 18 marzo)

Nati: maschi 5, femmine 5 - Totale 10

Pubblicazioni di matrimonio: Natale Canuti calderaio Giuseppina Band casal. — Attilio Cignolini metallur. Teresa Concato casal. — Giuseppe Piutti barb. Giovanna Zinant casalinga — Mario Blasone meccan. Ercolina Scagnetto commessa — Gius. Di Donato agente di custodia Amelia Liva casal.

Morti: Maria Del Fabro di Angelo, mesi 11 — Felicita Braida ved. Gazzino fu Giuseppe a. 77 casal. — Gius. Picotti fu Carlo a. 37 sacerdote — Vitulio Erba di Aless. a. 42 commer. — Simeone Di Lenardo fu Ant. a. 55 murat. — Antonio Coss di Domenico a. 2 — Sergio Sanguazzi a. 3 — Carlo Giaccioli fu Ettore a. 75 sarto — Francesco Battello fu Giacinto a. 68 merciaio girov.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, mercoledì, sera: Minestrone, lingua di bue salmistrata, contorni. Domani, giovedì, pranzo: Tagliatelle alla bolognese, muscoletti di manzo in umido, contorni. Cena: Riso e finocchi, osso buco di vitello, contorni.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. Agosti — P. M. dott. Pacifico — Cancell. rag. Pisano.

E CHE FIDUCIARIA!

Il signor Attilio Conte, che venne dalla lontana America, lo scorso ottobre in Friuli, per ritemprarsi alcuni mesi nel paese natio, si innamorò dell'albergo Monte Croce, in quel di Attimis, e lo acquistò dal signo. Sante Cudicini fu Luigi di anni 33 per la somma di lire 72 mila. Ecco una operazione che molti vorrebbero fare, ma non tutti hanno la fortuna di... far fortuna in America. D'altra parte il Conte, dovendo rivarcare l'Oceano pensò bene di incaricare un fiduciario della sorveglianza della nuova sua proprietà, e scelse la signorina Maria Miani fu Damiano di anni 27 da Ceresetto, la quale si insediò all'albergo presso il Cudicini.

Ora avvenne che il 19 dello scorso novembre, a questi venne a mancare dal portafoglio un biglietto da mille lire.

Pensando e ripensando, ricordò come il portafoglio stesso fosse stato dimenticato nella tasca interna della giacca che aveva lasciato in quel giorno appesa ad una sedia in camera. E pensa e ripensa si sovenne di certe spese fatte dalla Miani, spese poco acconcie alle sue magre risorse. Risolvette allora di denunciare il furto alla Benemerita.

La giovane sottoposta a stringente interrogatorio finì per confessare, e del maltolto restituì quasi cinquecento lire che le erano rimaste dalle spese fatte.

Il Tribunale, davanti il quale comparve a confermare la precedente confessione la condannò a mesi dieci di reclusione.

Difensore avv. Fabris.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO A S. GIOVANNI AL NATISONE

Il commerciante Filippo Brescia di Francesco di anni 36 da Cormons, è accusato di aver investito con un camion, nei pressi di San Giovanni al Natisone, certo Giovanni Batagli che veniva in senso inverso in bicicletta.

— All'urto — dice l'accusato — il parabrise si frantumò ed io perdetti la testa andando a finire con la macchina in un campo..

Il Batagli venne investito in pieno, e fu trasportato poi morente per frattura del cranio all'Ospedale Civile di Cormons, ove potè cavarsela con sessanta giorni di degenza.

Egli del fatto ha vago ricordo. Non udì alcun segnale. Ad una curva della strada, in località Baracche di Manzano, si vide davanti il camion. Entrambi sterzarono verso la medesima direzione, per cui lo scontro fu inevitabile.

Unico testimonio fu certo Luigi Zamò il quale si vide sorpassare dal ciclista che teneva la propria destra (lo Zamò veniva a piedi) e afferma di non aver inteso i segnali che avrebbe dato il Brescia.

Conclusione: l'incauto chauffeur si busca tre mesi di reclusione e lire 400 di multa.

Difensore avv. Lo Presti — Parte Civile avv. Giacomo Centazzo.

UNA FALSA TESTIMONIANZA

Certo G. B. Comuzzi fu Antonio di anni 43 agente agricolo da Gradisca d'Isonzo, colpevole d'aver deposto il falso in un giudizio civile ai danni di Luigi Piccoli, e G. B. Andreoli, viene condannato a mesi 8 di reclusione e lire 200 di multa.

IN PRETURA

Pretore dott. Magnone — Cancelliere Zentilomo.

DON GIOVANNI DA STRAPAZZO

I due giovani Luigi Comuzzi di anni 26 da Tavagnacco e Umberto Marzinotto di anni 28 da Gervasutta, trovarono a Feletto Umberto le tre forosette Odorina Feruglio, Lucia Gri, e Regina Picco, alle quali dissero madrigali di un sapore non certo romantico, e — secondo l'imputazione — avrebbero in tale occasione fatto anche cose il cui tacer è bello.

Il processo che si tiene a porte chiuse, si conclude con la condanna del Comuzzi a lire 150 di multa, e del Marzinotto a lire 300, per semplice turpiloquio.

PECCATO DI CARNEVALE

L'ultima notte di Carnevale, il fornaio Umberto Paron di Valentino, voleva a tutti i costi entrare a «macca» al veglione che si teneva al Puccini.

Erano le ore 2.

Questa operazione fu tentata prima di lui dal fornaio Cossio, ma non era tardi, cioè era troppo «bonora» — dice il Cossio al giudice — e la maschera non lo lasciò passare.

La controprova tentata dal Paron doveva inevitabilmente fallire, ma ebbe una conseguenza assai spiacevole.

Vi erano di servizio due carabinieri, i quali redarguivano il Paron, e questi a risponder loro che erano «lazzaroni e cretini, non buoni di fare il vostro mestiere». Con questa «buttade» Don Chisciottesca il Paron uscì sbattacchiando la portiera del Teatro, e sperava che tutto fosse finito.

Ma fatti pochi passi sulla strada, eccoti i due militi che lo raggiungono e lo dichiarono in arresto. Egli si oppone, si butta in terra; accorrono due della Milizia e finalmente per quella sera il Paron può entrare a «macca» in qualche ambiente: e precisamente nel carcere.

— Ma è vero — chiede il giudice — che vi siete ribellato all'arresto buttandovi anche a terra?...

— Lo può credere signor Pretore illustrissimo?... — risponde l'accusato — Io andavo per i fatti miei, e quando i carabinieri ai quali non avevo detto niente, mi intimarono l'arresto, mi sentii tremar le gambe e caddi, come corpo morto cade...

Conclusione: Due mesi di reclusione e cento lire di ammenda.

Difensore avv. Giacomo Centazzo.

UN BRUTTO TIRO MANCINO!..

Sulla pedana è certo Bernardino Zuliani di anni 45 muratore da Pasian di Prato.

— Deve sapere signor Pretore — egli racconta — che io ho sempre avuto un miraggio: quello di emigrare all'estero. Un bel giorno capita da me un mio creditore, quello là che vedo sul banco degli accusati, tale Giacomo Mossenta fu Giuseppe, il quale mi presenta certo Giovanni Prauscello fu Giovanni di anni 43, che gli sta ora a fianco. Il Prauscello, sarebbe stata la persona più acconcia per altre aderenze che vantava in Questura, a procurarmi il passaporto per il Belgio. Siamo povera gente, ma il senso della ospitalità e della signorilità ce lo abbiamo anche noi, per cui invitai entrambi a bere e a mangiare in una osteria vicina. In tale occasione consegnai al Prauscello 13 lire per il passaporto. Ritornarono poi alcuni giorni dopo, e rinnovata sempre con i miei quattrini la libagione, consegnai al Prauscello altre sei o sette lire.

— Domani mi attenda a casa — mi disse il Prauscello — che le porterò il passaporto. Non si muova, sarò alle 15 precise.

Diffatti non mi mossi neppure per recarmi a lavorare e attesi... E chi venne? Avrei voluto essere cento piedi sotto terra signor Pretore. Non il Prauscello, ma l'ufficiale giudiziario venne, mandatomi dal Mossenta a sequestrarmi la poca roba che avevo, e tutto ciò per coprirsi del suo avere nei miei confronti.

— Quale infame gioco fu architettato — esclama la parte lesa — per farmi trovare a casa dall'ufficiale giudiziario.

I due accusati si difendono energicamente: non si sono mai sognati di organizzare un piano così diabolico. Il Prauscello, tipografo disoccupato dichiara di aversi fatto consegnare le modeste somme di cui l'imputazione, per pagare le carte necessarie al passaporto; il Mossenta di essere intervenuto a favore dello Zuliani, e fra lui ed il Prauscello, solamente come intermediario.

Il Pretore condanna il Prauscello a mesi due di reclusione e lire 200 di multa; e manda assolto il Mossenta.

Difensore avv. Cosattini.

SENZA RETICENZE

Pietro Morassi, un giovane che si qualifica impiegato, viene condannato a tre mesi di detenzione per il furto di un impermeabile in danno dello studente Denis Bernardon di Arturo. Questi si trovava al caffè alla Nave, e il Morassi entrò da una porta e uscì dall'altra così come fanno certi fantocci automatici che passano, sui barracconi da fiera, da una galleria all'altra, nel gioco della ruota.

Lo osservò il falegname Felice Livotti di anni 35 il quale rimase meravigliato vedendo che entrato senza impermeabile usciva con un soprabito veramente poco intonato ai panni che portava sotto.

— Che sia Fregoli costui pensò il bravo falegname e andò ad esternare i propri sospetti a due carabinieri di servizio, che fermarono subito il nostro impiegato.

Il Morassi non ha cercato scappatoie.

— Sono disoccupato da molto tempo — signor Pretore — e avevo bisogno. Questa è stata la sua giustificazione.

ESTINTA L'AZIONE PENALE

Abbiamo detto del furto di piante avvenuto a Terenzano in danno del signor Edgardo Gigante. Le piante stesse vennero acquistate dai due ladruncoli che avevano fatto il colpo dal fiorista Antonio Degano, che compare in giudizio difeso dall'avv. Bertacciolli.

Il Degano dimostra di aver acquistato in perfetta buona fede, e il giudice dichiara estinta l'azione penale nei suoi confronti.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

QUANDO SI NASCE SOTTO UNA CATTIVA STELLA!

Gli agenti hanno elevato contravvenzione a Maria Del Zotto di anni 62, abitante in Via Palladio, la quale affittava camere senza la pescritta licenza.

La Del Zotto protestò la sua innocenza.

— Bisogna proprio dire che son nata sotto una cattiva stella... Questa volta non mi serve neppure aver fatto giudizio...

Aveva affittato a uomini!

SONO CALZOLAIO... E ME NE VANTO

Ieri sera il calzolaio Guglielmo Giacomo di Antonio di anni 42 abitante in via della Valle, trovatosi con certa Italia Bisiach la portava in una osteria in via Pozzuolo, e quivi in dolci conversari e in allegre bevute trascorsero alcun tempo giocondamente.

Ma era destinato che la fine del colloquio non fosse così allegra. La Bisiach si allontanò dal tavolo lasciando però la borsetta, e durante la sua assenza il Guglielmo nonchè Giacomo, vi mise la mano dentro. L'atto rapace era stato osservato dall'oste, il quale avvertì la Bisiach, e questa constatò che le mancavano trenta lire. Il calzolaio allora a giurare e spergiurare la propria innocenza, e la Bisiach e l'oste ad accusarlo.

Poteva diventare la classica fiaba di Sior Intendo, se a buon punto non fossero capitati gli agenti di P. S., e tutto finì nell'ufficio della squadra Mobile, davanti al maresciallo sig. Bitonti.

— Ma voi cosa fate? Chiese ad un certo punto il funzionario al Guglielmo.

— Faccio il calzolaio... e me ne vanto... rispose con una certa arroganza, che poi venne meno, quando apprese che almeno per un certo periodo era costretto a cambiar mestiere, passando in carcere.

DENUNCIE PER INFRAZIONE AL CALMIERE

Gli agenti della vigilanza urbana hanno denunciato per infrazione al calmiere::

Il signor Alfredo Rossi di Gino, gerente la filiale della cooperativa di consumo di via Anton Lazzaro Moro, perchè sopra la farina di granoturco bianca nostrana, teneva esposto un cartello col prezzo di lire 1.20 anzichè 1.15.

— signora Angelina Cettolo fu Giuseppe con negozio in Via Poscolle. Teneva esposto sulla farina di granoturco gialla nostrana il cartello di lire 1.10 anzichè lire 1.05, sulla farina bianca lire 1.20, anzichè 1.15; e sul riso camolino extra lire 1.70 anzichè 1.65.

— signora Luigia Bosco fu Antonio di anni 25 con negozio in via Manin N. 18. Sulla farina gialla nostrana esponeva il cartello di lire 1.10 anzichè lire 1.05; su quella bianca 1.20, anzichè 1.15, sul riso camolino brillato extra lire 1.85 anzichè 1.70; pasta locale superiore 2.90 anzichè 2.80.

RITARDATE DENUNCIE DI AUTOMOBILI

Gli agenti di P. S., hanno elevato denuncia per ritardata comunicazione su passaggio di automobili, ai signori: Gastone Altissimo di Giuseppe abitante a Cordovado, Lino Savonitti fu Mattia di anni 44 da Buia, Angelo Del Re fu Osvaldo presidente del Cascamificio di Cavasso Carnico.

CONTRAVVENZIONI PER ACCATTONAGGIO

I vigili urbani hanno ieri elevata contravvenzione per questua vessatoria a Teresa Querini fu Guerrino di anni 60 sorpresa in Piazza Garibaldi; a Vitaliano Carrara fu Carlo di anni 68 sorpreso davanti la Basilica delle Grazie; a Giusto Zaninotto fu Vincenzo di anni 67, sorpresa in Via Buttrio.

LA DISGRAZIA DI UNO SCOLARO

Lo scolaro Luigi Bivi di anni 14 fu Alessandro, abitante in Via Tolmezzo N. 63, stava ieri giocando a rincorrersi quando disgraziatamente cadde a terra. Nella caduta riportò una ferita da taglio alla regione zigomatica destra, e all'Ospedale ove ricorse, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

UN FURTO A CHIASOTTIS

Vittima è stato certo Luigi Comuzzi fu Giuseppe di anni 54 da Chiasottis di Pavia. I ladri dopo aver scassinata la porta di casa, entrati in cucina rubavano due secchie di rame, due galline ed un tacchino. Il danno subito ascende ad un centinaio di lire.

Le furie sanguinarie di un vecchio imbestialito

I carabinieri di Codroipo hanno arrestato il vecchio Sante Scarpolini di anni 72, il quale l'altra sera feriva con una roncola alla mano sinistra il figlio Lindo di anni 42. Il vecchio quando va in collera imbestialisce, e così non solamente ha colpito alla mano il figlio, ma gli ha anche vibrato un colpo di roncola al ventre. Il Lindo si salvò per pura combinazione ed ebbe strappate le vesti. La rissa fu originata da futili motivi e il Sante Scarpolini che è dipinto per un sanguinario, strappava anche ciocche di capelli alla nuora, e bastonava a sangue la moglie.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.18 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.50 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — A. 22.15 — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lusso 3.35 (*) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lusso 1.05 (**) — A. 8.15 — O. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — A. 8.20 — M. 12.20 — MV. 15.55 — M. 18.40 — M. 20.20.

Arrivi: M. 7.45 — A. 9.35 — M. 14.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: M. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.50 (da Grado) — M. 22.10.

(*) Treno lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 4-2 al 27-4.

(**) Treno lusso Cannes-Vienna si effettua giornalmente dal 4-2 al 27-4.

Casarsa - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: O. 6.03 — M. 11.35 — M. 17.51.

Arrivi a Casarsa: M. 8.07 — M. 16.20 — O. 21.16.

Partenze da Motta di Livenza: M. 7.10 — M. 15 — O. 20.20.

Arrivi a Motta di Livenza: O. 6.59 — M. 13.14 — M. 18.48.

TRAMVIA DEL BUT
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: 8.30 — 12.30 — 18.30 — 20.03 (solo lunedì e sabato).

Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (solo lunedì e sabato) — 8.01 — 11.36 — 17.31.

TRAMVIA VAL DEGANO
Comeglians - Villa Santina

Partenze da Villa Santina: 9.56 — 15.30 — 20.22.

Arrivi a Villa Santina: 11.04 — 16.38 — 21.30

Casarsa - Portogruaro

Partenze da Casarsa: 7.59 — 9.45 — 17.

Arrivi a Casarsa: 8.47 — 14.50 — 22.

Gemona - Ospedaletto - Casarsa

Partenze da Gemona: O. [illegible] — A. 15 — O. 18.30.

Arrivi a Gemona: A. [illegible] — O. 13.30 — O. 20.

Partenze da Casarsa: A. 8.16 — O. 11.17 — O. 17.55.

Arrivi a Casarsa: O. 7.20 — A. 16.35 — O. 20.25.

Villa Santina - Stazione per la Carnia

Partenze da Villa Santina: M. 6.20 — M. 8.50 — M. 12.45 — M. 15 — M. 18.10.

Arrivi a Villa Santina: M. 8 — M. 9.35 — M. 11.30 — M. 15.25 — A. 20.[illegible]

Partenze dalla Carnia: M. 7.30 — M. 8.20 — M. 10.20 — M. 14.45 — A. 19.40.

Arrivi alla Carnia: M. [illegible] — M. 9.30 — M. 14.25 — M. 17.24 — M. 18.[illegible]

Cronaca Cividalese

Gentile omaggio al Podestà

Ricorrendo domani S. Giuseppe, onomastico del nostro Podestà dott. Mulloni, i bimbi del Giardino Infantile hanno invitato nella loro Scuola oggi il primo nostro cittadino per festeggiarlo e dimostrargli tutta la loro riconoscenza per l'aiuto morale e finanziario che dà per la nobile Istituzione. I bimbi bene istruiti dalle loro insegnanti hanno cantato, hanno recitato poesiole di augurio e offerto fiori quale omaggio gentile e graditissimo.

La simpatica festicciuola è stata molto apprezzata dal Podestà che ha contraccambiato con ringraziamenti alle insegnanti e con l'offerta di dolci a tutti i bimbi.

Agli auguri dei bambini del Giardino Infantile, uniamo i nostri e quelli dell'intera cittadinanza che siamo certi di interpretare.

Il Corpo bandistico del Dopolavoro

Si è radunato ieri sera il Comitato del Corpo Bandistico del Dopolavoro sotto la Presidenza del Segretario Politico signor Gabrio Gabrici, il quale ha tracciato il programma per le esecuzioni musicali durante il corrente anno, e della questione finanziaria per far sempre più rifiorire questo corpo, che, facendo parte dell'O. N. D. partecipa alle manifestazioni più significative e più utili.

Venne disposto di diramare una circolare per invitare i cittadini a farsi soci e portare l'aiuto morale e finanziario a questa bella istituzione.

Siamo certi che la cittadinanza tutta risponderà con entusiasmo all'invito.

L. 1500 che spariscono

Il signor Gioacchino Canciani, tempo addietro aveva venduto un bovino, e parte del ricavato, lire 1500 circa, aveva depositato in un cassetto del comò della propria camera. L'altro giorno occorrendogli il danaro, aprì il cassetto. Ma con grande sorpresa trovò che il rilevante cumulo era sparito. Non ebbe altra soddisfazione che di denunciare il furto patito. Del ladro, nessuna traccia.

Treno speciale da Udine

La Società Veneta, per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che si darà domani, giovedì, al Teatro Puccini di Udine, attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 0.45 di venerdì 21 marzo. Saranno validi i biglietti di andata e ritorno ordinari.

Tiro a Segno

Il presidente di questa sezione Mandamentale della Società Tiro a Segno Nazionale, signor G. Aviani ha pubblicato il programma delle esercitazioni regolamentari e libere, che si svolgeranno come segue:

Nei giorni 30 marzo corr. 6, 13, 21 e 27 aprile prossimo dalle ore 14 alle 18 primo periodo ordinario di tiro e di esercitazioni libere, al poligono della Società. Il tiro si eseguirà coi fucili Mod. 1891, di proprietà della Società; sarà permesso l'uso di fucili di ordinanza di proprietà privata, sempreché venga accordato dal Direttore di tiro, dopo conosciuta la perfezione della arma. Le munizioni saranno fornite esclusivamente dalla Società, ed è fatto obbligo ai tiratori di restituire i bossoli. L'ammissione ai tiri è subordinata al pagamento della tassa sociale per l'anno 1930.

I tiratori che desidereranno partecipare alla Gara Provinciale che seguirà in Osoppo ai primi del venturo maggio, dovranno ...tonorsi ad una prova di eliminazione che si effettuerà nei giorni 21 e 27 aprile. Le norme per tale eliminazione saranno determinate a tempo opportuno dalla Presidenza.

I prescelti continueranno ad esercitarsi per tale Gara anche nei giorni feriali dal 28 aprile al 3 maggio dalle ore 17 alle 19.

Tutti gli iscritti partecipanti a qualsiasi gara dovranno dimostrare di essere affiliati al C. O. N. I.

Interessante gara di calcio

Domenica certamente il pubblico cividalese, accorrerà numeroso al campo sportivo per assistere ad una interessante gara di calcio fra giocatori che da tempo hanno abbandonato per la loro anzianità questo genere di diporto. Si tratta d'una gara fra gli habitués del Caffè S. Marzo contro quelli del Caffè Longobardo, che vogliono dimostrare, oltre che la tecnica del gioco, la resistenza ch'essi hanno conservata. La gara risulterà ancora più interessante per i premi messi a disposizione per la squadra vincente e per la conquista del labaro della vittoria.

MOIMACCO

Conferenze

Per iniziativa del Fascio e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, venne tenuto un corso di lezioni sulla razionale alimentazione del bestiame bovino. Alle conferenze tenute dall'Ispettore Zootecnico cav. dott. Mario Muratori hanno assistito anche tutte le autorità.

Cronaca Tarcentina

Cose del Circolo Agricolo
Nel campo della enologia

Una istituzione, che nei nostri paesi va sviluppandosi sempre più e che ognora più si acquista la simpatia e la fiducia dei nostri agricoltori, è il locale Circolo Agricolo Cooperativo Mandamentale.

Al suo sorgere, anni addietro, c'erano (come spesso avviene) contrarietà da parte di qualche negoziante locale che in precedenza aveva l'esclusiva per la vendita delle materie agrarie, poichè della provvista di esse doveva incaricarsi in avvenire il Circolo; ma sono cose passate e dimenticate. Ora la stessa classe commerciale vede, nella istituzione, un amico e un alleato e non a torto. Quanto più il Circolo si sviluppa, quante più materie fertilizzanti vengono in altre parole distribuite e tanto più progredirà l'agricoltura e, di pari passo con essa, crescerà la prosperità delle popolazioni rurali. Più gli agricoltori stanno bene e meglio sono in grado di provvedersi di merci o di generi occorrenti per i bisogni della famiglia, verificandosi tra altro quel progresso nell'alimentazione che, se rinvigorisce la razza e la rende più resistente al lavoro, contribuisce anche all'incremento dell'esercente.

Questo andavo pensando ieri, domenica, mentre assistevo all'assemblea del Circolo Agricolo Mandamentale, di cui è presidente, dall'anno decorso, l'egregio dottor Botrè.

Dello sviluppo del Circolo era una prova il concorso di agricoltori venuti anche dai vicini Comuni di Magnano in Riviera, Treppo Grande e Nimis.

Tanto la relazione del Consiglio di amministrazione per il cessato esercizio come quella dei sindaci e così pure il bilancio sono stati approvati ad unanimità, avendo il socio comm. Biasutti rivolto una parola di elogio agli amministratori, ricordando altri l'opera assidua degli impiegati.

Come emerge dalla relazione letta dal presidente, il giro degli affari è in continuo aumento. Nei primi mesi del presente anno si stanno acquistando concimi per un importo pressochè uguale agli acquisti fatti durante l'intero cessato esercizio 1929. L'essicatoio bozzoli, gestito dal Circolo, ha segnato un progresso in confronto dell'ammasso nel 1928, ma, come ha osservato la relazione letta dal sindaco sig. Troiano, «è ancora lontano dall'aver raggiunto quel quantitativo che la nostra zona può dare».

La liquidazione dei bozzoli è avvenuta regolarmente ed i soci — constatano i sindaci — hanno percepito una somma assai remunerativa rispetto al prezzo dei bozzoli al momento dell'ammasso.

Per i vini della zona

Una lunga discussione ha avuto poi luogo intorno alla proposta (di cui è stato fatto cenno già nella stampa) di indire a Tarcento, ogni anno in primavera un mercato del vino, per far conoscere al di fuori i prodotti di questi colli e facilitarne lo smercio... dopo le opportune degustazioni. Va da sè che — a furia di esporre ogni anno un saggio dei propri vini — i nostri agricoltori saranno indotti a migliorare sempre più la lavorazione dei loro prodotti, cercando di formare un vino tipo, sia per il rosso che per il bianco. Si continuerebbe così l'iniziativa, cominciata una ventina di anni or sono a Nimis a merito del Circolo Agricolo di Tarcento e poi lasciata cadere prima ancora che la fillossera danneggiasse i vigneti di quella zona.

I presenti si sono trovati tutti d'accordo sull'utilità dell'iniziativa, essendosi fatte solo talune riserve d'indole finanziaria. Senonchè anche queste sono state superate, deferendo l'organizzazione del mercato ad un Comitato di persone volonterose. Così, tra un mese circa, si terrà a Tarcento l'annunziato «Mercato del vino» nella certezza che nei prossimi anni esso andrà assumendo sempre maggiore importanza, con vantaggio dei viticoltori e della cittadina. Il mercato durerà tre giorni (pomeriggio del sabato, domenica e lunedì successivo).

Le nomine

Ad unanimità di voti (il che è una nuova prova dell'affiatamento e dello spirito di concordia esistente tra i soci) sono seguite le elezioni alle cariche sociali, in sostituzione degli uscenti per anzianità.

Consiglieri (per il biennio 1930-31): Del Pino Giacomo di Bueris, Revelant Evaristo di Billesio, Andreoli Francesco di Segnacco.

Sindaci effettivi: rag. Casagrande Mario e Giuseppe Troiano.

Sindaci supplenti: Liruti Giacomo di Villafredda, Ponta Gino di Treppo Grande.

Probiviri: De Monte acc. Arturo di Tarcento, Comelli cav. Italico di Nimis.

Comitato per il «Mercato del vino»: Biasutti comm. dr. Giuseppe (presidente); Botrè dott. Urbano, Troiano Giuseppe, Andreoli Francesco (membri), con facoltà di aggregarsi altre persone.

NIMIS

Sulla frutticoltura

Nel pomeriggio di sabato, il signor De Bortoli, esperto in frutticoltura, tenne nel frutteto del cav. Boaria una interessante lezione sul modo di curare le piante.

Conferenza

Davanti ad una vera folla di agricoltori, il cav. uff. Telesforo Lanzone tenne una conferenza incitando ad un più esteso tesseramento al Sindacato Agricoltori.

Il cav. Lanzone che fu molto applaudito, venne presentato dal podestà cav. Italico Comelli.

TRICESIMO

Vita Sindacale

Ieri mattina il co. Panigai, fiduciario della Federazione Agricoltori, ha parlato sui vantaggi tecnici ed economici del Sindacato.

Una conferenza ha pure tenuto sullo stesso argomento il cav. T. Lanzone, segretario provinciale, che fu presentato dal prof. Rapuzzi.

I conferenzieri hanno ottenuto col loro dire un caloroso successo e furono molto applauditi.

GEMONA

Furto sacrilego

Ignoti ladri hanno scassinato le cassette per le offerte della chiesa di San Giovanni. Il danno subito dalla fabbriceria ascende a poche lire.

Corso serale per maestranze

Hanno contribuito al funzionamento del Corso serale per maestranze istituito di recente presso il nostro R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini», la locale Società di M. S. e istruzione fra artieri e operai, l'Industrie mobili d'arte G. Fantoni e C. e il Cotonificio Morganti. Il Consiglio di amministrazione del R. Laboratorio Scuola pubblicamente ringrazia.

PALMANOVA

Promozione

Con recente D. M. il Maresciallo Capo di Sussistenza Tavani Davide in servizio al 3. Artiglieria Pesante in Palmanova è promosso Maresciallo maggiore con relativa anzianità dal 1 dicembre 1929. Congratulazioni.

Contributo alla scuola

Il comune di Visco ha concesso un contributo di lire 200 a favore della scuola d'arte applicata.

Cronaca Sandanielese

Per l'adunata scarpona di Trieste

La Presidenza della locale Sezione dell'A. N. A. ha indirizzato ai soci il seguente appello:

Caro Scarpone,

L'Adunata Nazionale del 10.o Alpini è fissata quest'anno a Trieste, il prossimo 13 Aprile, Domenica delle Palme. Si legga con attenzione nel prossimo numero de «L'Alpino» il programma della manifestazione, che deve riuscire degna della grandiosa adunata di Roma. Tutti i soci devono intervenire, sì che anche Trieste, come Roma, deve per un giorno venire completamente conquistata dallo Spirito Scarpone.

La quota di partecipazione alla adunata è fissata in L. 25 e dà diritto, al viaggio d'andata e ritorno Udine-Trieste, al pernottamento e alla medaglia ricordo.

Le quote d'iscrizione devono assolutamente venire versate entro il 28 corr.; si raccomanda però di prenotarsi subito, per dar modo di bene organizzare la Compagnia della nostra Sezione che, è da sperare, si presenterà come l'anno scorso numerosa e bene inquadrata, sì da non sfigurare in seno al magnifico nostro 10.o Alpini.

Per l'ora di partenza, che avverrà probabilmente nella mattinata di lunedì; per il luogo e l'ora di adunata della Compagnia; per il viaggio da S. Daniele a Udine, verranno date in tempo le necessarie istruzioni.

Naturalmente, tutti i partecipanti devono portare il cappello Alpino. Per il vitto ognuno deve «arrangiarsi» per proprio conto.

Tutti siano presenti.

Arrivederci e alpinissimi saluti. — Il Comandante di Sezione *G. Vidoni.*

***

Per le prenotazioni; i soci individuali si rivolgano ai Sigg. G. Vidoni, U. Maciglia, M. Jetri, i collettivi ai loro Capi gruppo.

Gli Alpini non ancora iscritti alla Sezione che intendono partecipare alla adunata devono versare anche la quota di socio.

Bicicletta rubata che ritrova il padrone

(18) Giorni addietro i carabinieri di Montebelluna arrestavano certi Fossetta Pitis Luigi di Marco nato nel 1881 a Montereale Cellina e Berardelli Giovanni di Antonio nato nel 1901 a Chioggia. Tra gli altri reati che confessarono alla Benemerita, i due lestofanti raccontarono anche di avere rubata una bicicletta a Vittorio Veneto, bicicletta che poi dichiararono di avere venduta ad un contadino abitante nei pressi di San Daniele. Informato della cosa il comandante la locale stazione CC. RR. Brigadiere sig. Salvatore Rubino iniziò le necessarie indagini e venne a sapere che il compratore della bicicletta era certo Emilio Toniutti da Pignano di Ragogna.

Interrogato, il Toniutti non ebbe difficoltà a dichiarare di avere effettivamente acquistata una bicicletta da due forestieri che furono anche suoi ospiti per un paio di giorni, e mise senz'altro la macchina a disposizione dell'Arma. I Carabinieri riconosciuta la buona fede del Toniutti non lo denunciarono e così il danno patito dall'incauto acquirente si limita a L. 130 sborsate per l'acquisto del biciclo ed ai pasti forniti ai due... galantuomini che si presentarono a lui come due agnellini. La bicicletta verrà restituita al suo legittimo proprietario.

Cinema Teobaldo Ciconi

Per mercoledì 19 festa di S. Giuseppe l'impresa Frattegiani presenterà al nostro «Massimo» «Coiffeur pour Dame» divertentissima pochade interpretata dai celebri attori italiani Leda Gys e Livio Pavanelli. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima comica «Fatty nel Far West». Precederà un bellissimo film «Luce».

CLAUZETTO

Nomine

Domenica seguì l'assemblea del Forno Cooperativo, che dopo aver approvato i bilanci e la relazione, passò alla nomina delle cariche.

Furono eletti a consiglieri gli uscenti: Colledani Gino, Colledani Giuseppe, Marcuzzi Pietro e Tosoni Pietro; a sindaci effettivi: Brovedani Domenico, Tosoni Luigi e Politi Leonardo. Funzionava da segretario dell'assemblea il signor Zannier.

MAIANO

Fulminato dalla corrente elettrica

Il muratore Biagio Modesto di anni 40, ritornato da Roma ove si era recato per ragioni di lavoro, venne trovato ieri l'altro mattina fulminato ai piedi di un palo della corrente elettrica nei pressi del cimitero.

La sera prima il paese era rimasto al buio, mentre era stata veduta una fiamma levarsi nella direzione ove nel domani si rinvenne il Biagio Modesto cadavere.

I carabinieri hanno fatto il sopraluogo, e non riscontrando responsabilità di sorta, hanno dato il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

SPILIMBERGO

Interessi agrari

Presieduta dal cav. Leonardo Luchini, podestà di San Giorgio della Richinvelda, è seguita ieri l'assemblea del fiorente Consorzio agrario cooperativo.

Il cav. Luchini legge la relazione del Consiglio di amministrazione e il signor Giovanni Cignolini quella finanziaria.

Si passa quindi alla nomina delle cariche e riescono eletti:

Presidente cav. Leonardo Luchini - Consiglieri: Cesaratto Francesco fu Giuseppe di Vivaro, Odorico Americo di Sequals, Toffolo Gian Antonio di Arba, Vallerugo G. B. di Meduno, Lanfrit Vincenzo commissario prefettizio di Spilimbergo - Sindaci: Cozzi geom. Pietro di Travesio, Giorgi rag. Marino direttore della filiale della Banca del Friuli di Spilimbergo, Tamai rag. Giuseppe procuratore della Banca di Spilimbergo — Probiviro l'avv. G. Maria Gerometta.

Dispensa di premi

Nella occasione si svolse anche la dispensa dei premi ai frequentanti il corso di agraria tenuto dal dott. Missio, il quale per la circostanza pronunciò un applaudito discorso.

Ricevettero quindi gli attestati: Martin Bruno, Colonello Celeste, Cimaresti Lorenzo, De Paoli Luigi, Foghin Abele. Rossi Abele, Donolo Gerardo, Colonello Enrico, Zanardo Ottavio, Buzziol Angelo, Cominotto Francesco, Buzziol Mario, Avoledo Pietro, Colonello Francesco, Sudiro Basilio, Ronzat Giuseppe, Cimarosti Bruno, Martina Umberto, De Rosa Pietro, Donolo Alessandro.

TOLMEZZO

Banda cittadina
Iniziativa tramontata

Questa Sezione, allo scopo di dare un'organica sistemazione al locale Corpo Bandistico, ha, in data 20 febbraio u. s., inviato a tutti i tolmezzini una cartolina con risposta pagata chiedendo venisse segnato, con impegno triennale, il proprio contributo.

Nonostante il termine fissato sia stato dilazionato, a tutt'oggi di 348 inviti spediti, pervennero 165 risposte, delle quali 135 favorevoli per complessive lire 3.657. Come di consueto, si verificò che sostenitrici dell'Istituzione sarebbero state le solite disinteressate persone che dicono presente ad ogni iniziativa che torna ad onore del paese.

Il Direttorio del Dopolavoro, tenuto conto del numero delle adesioni pervenutogli e di conseguenza dell'insufficiente somma raccolta, e delle riserve di taluno dei sottoscrittori, che mal si conciliano con la misura del contributo, essendo la rispondenza del Corpo Bandistico in stretta relazione alla spesa, ritenuto che la sezione non possa assumere un onere così gravoso, quale risulterebbe se dovesse continuare nell'iniziativa, troncando ogni ulteriore interessamento per dotare Tolmezzo di banda cittadina, rispondente alle esigenze, ringrazia quanti risposero al suo appello e dichiara come non avvenute le offerte.

ENEMONZO

La visita del Presule

Accolto da una imponente folla di fedeli, è giunto venerdì sera, in visita pastorale, l'Arcivescovo mons. Nogara, che fu ossequiato dalle autorità all'ingresso del paese. Erano stati eretti, per la circostanza, archi trionfali.

Mons. Nogara ha pronunciato in chiesa un paterno discorso che ha profondamente commosso.

CAVASSO NUOVO

Incidente automobilistico

Un'automobile guidata dal signor Fiovanni Comis di Spilimbergo andava ieri a scontrarsi nel centro del paese contro il camion della latteria sociale. Nessuna disgrazia alle persone, ma le macchine subirono avarie.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

In Pretura

PER LESIONI COLPOSE. — Dreina ing. Vittorio fu G. B. d'anni 29, da Pinzano al Tagliamento, è imputato di lesioni colpose per aver investito con una motocicletta certo Vittorio Maressi sullo stradone Pravisdomini Annone Veneto. Il Pretore lo assolve, perchè il fatto non costituisce reato.

PER AVER RUBATO UNA BICICLETTA. — Velenovskj Vàllav, suddito czeco-slovacco, detenuto, è condannato per furto di una bicicletta in danno di Cabant Giuseppe, a giorni 26 di reclusione, con la non iscrizione.

PER LESIONI E INGIURIE. — Elisabetta Cristante di Luigi da Cordovado, per lesioni e ingiurie in danno di Nadalin Luigia pure di Cordovado, è assolta per remissione di querela.

PER INGIURIE E DIFFAMAZIONI. — Vaccher Emilia fu Alessandro per diffamazione in danno di Tagliafico Domenica e ingiurie in danno di Vaccher Giuseppe, è assolta dalle ingiurie in seguito alla amnistia, e condannata per diffamazione a 3 mesi di reclusione, a L. 100 di multa, spese e danni da liquidarsi in separata sede, col beneficio del condono.

S. QUIRINO

Sussidio Reale

Mercè l'interessamento della maestra anziana signora Bianale-Cigolotti, commissaria straordinaria di questo patronato scolastico, S. M. il Re ha fatto pervenire alla suddetta signora L. 300 a favore della pia istituzione. Una gentilissima lettera del Ministro della Real Casa accompagnava l'offerta di S. M.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

ULTIMA ORA

Attentato sventato contro un Governatore inglese?

BOMBAY, 19. — *Da Lahore si ha notizia che un ispettore di polizia che precedeva l'automobile del governatore del Punyab ha arrestato presso la strada maestra per Sheichupura che il governatore doveva percorrere, un giovine indigeno appiattato ed armato di una rivoltella e di una bomba a mano.*

Si pensa che egli si fosse proposto di attentare alla vita del governatore sir Geffrey Montmorency, quando la sua automobile si fosse trovata al punto dove l'indigeno era nascosto.

Arresto di terroristi bulgari
Si comincia a far sul serio!

SOFIA, 19. — Il giornale «Zora» annunzia che le persone che il governo di Belgrado aveva segnalato come autori dell'attentato di Pirot sono state arrestate dalle autorità, alla vigilia della partenza dei delegati bulgari per Tzarivrod. Lo stesso giornale segnala poi l'arresto di elementi macedoni.

I comunisti cinesi massacrano 2000 e più persone!

NUOVA YORK, 19. — Dispacci qui giunti da Sciangai danno notizia che i primi del corrente mese i comunisti cinesi hanno attaccato Tuan mettendola a sacco, massacrando tutti i funzionari governativi non chè 2000 fra uomini donne e fanciulli.

Vittime del Grisou

VALIER (Illinois), 19. — In una miniera nella quale stavano lavorando più di 500 minatori, è avvenuto uno scoppio di grisou. Fortunatamente la maggior parte dei minatori hanno potuto porsi in salvo, ma due di essi sono rimasti uccisi e due feriti mortalmente in seguito ad ustioni. (R. S.).

Pauroso crollo di un fabbricato a Parigi
Operai feriti

PARIGI, 19. — Una catastrofe edilizia che ricorda quella paurosamente tragica dell'anno scorso è avvenuta a Pont Rouge. Un immobile in costruzione di 5 piani è fragorosamente crollato. Fortunatamente il numero delle vittime non è grande, dato che al momento del crollo soltanto 5 operai erano intenti al lavoro.

Sopra un muro ancora eretto si trovava in grande pericolo un operaio. L'opera di soccorso è stata quanto mai difficile, poichè le scale dei pompieri non arrivavano a raggiungere i 5 piani dell'immobile dove si trovava il disgraziato. Ben presto arrivavano sul luogo mezzi di soccorso adeguati e così si è riuscito a salvare l'operaio pericolante e a portargli soccorso. Gli altri quattro operai sono rimasti feriti.

La signora Hanau molto grave

PARIGI, 19. — Lo stato di salute della signora Hanau era stato ieri sera constatato, all'Ospedale Cochin, come grave. (R. S.).

Una reliquia italiana donata al Brasile

RIO DE JANEIRO, 18. — Sotto il titolo «Una reliquia», un giornale ufficioso, «Paiz», pubblica oggi il seguente editoriale:

«Bellissima idea quella dell'Italia di offrire al nostro paese l'apparecchio con cui Ferrarin e Del Prete realizzarono il magnifico volo che legò simbolicamente attraverso l'aria le due Patrie latine: l'Italia ed il Brasile. Vincendo in una sola splendida tappa l'enorme distanza transatlantica, i due assi italiani fra i più famosi del loro tempo, ricevettero nel nostro paese le accoglienze più entusiastiche di che sia memoria negli annali aviatori del mondo intero. Quando i fati inflessibili insanguinarono la pagina luminosa di questa epopea facendo cadere Del Prete in semplice volo di esperimento sopra il Guanabara, il dolore immenso con cui il Brasile accompagnò i funerali dell'aviatore italiano, costituì un'altra forma di glorificazione. Gli italiani riconobbero che la sua stessa Patria non avrebbe versato sul corpo dell'eroe vinto più di lagrime di quelle che versammo noi. L'idea di offrirci l'apparecchio che gli eroi consacrarono con il loro sforzo, con il loro coraggio e con la loro energia dominatrice, si riveste così di un carattere eminentemente simpatico e viene accolta dal Brasile con l'entusiasmo che merita la sua sincerità. Il Brasile saprà conservare con l'emozione e l'affetto dovuti, la reliquia preziosissima che rinserra come un ossario il ricordo magnifico dei due eroi, che tanto esaltarono la loro Patria, esaltando nello stesso tempo l'energia e la bravura della razza latina».

Strana proposta di Einstein per risolvere i conflitti tra Arabi ed Ebrei

GERUSALEMME, 19. — Il giornale arabo «Falastin» pubblica una proposta avanzata dal prof. Einstein per risolvere il difficile problema della connivenza tra arabi ed ebrei in Palestina. Il celebre scienziato tedesco suggerisce la costituzione di un consiglio paritetico composto di quattro arabi e quattro ebrei. Essi dovrebbero essere tutti indipendenti politicamente, così ripartiti: uno scienziato, un giurista, uno estremista, uno ecclesiastico da ambedue le parti.

Si verrebbe così a costituire una rappresentanza comune nei confronti delle potenze mandatarie. Questi rappresentanti dovrebbero riunirsi settimanalmente e avere sopratutto di mira la prosperità della Palestina. Le discussioni dovrebbero essere segrete e ogni deliberazione per essere valida avere il consenso di almeno 6 membri dlela commissione.

Il giornale dice che la proposta di Einstein merita di essere presa in considerazione sopratutto perchè promana da uno scienziato in buona fede.